

il Caffè **Stoff** 1910

ANNO XIV



GUIDA DEL VARIETÉ ITALIANO

Anno
I^o

Tel. interp.
22 - 6 - 5

Ufficio Teatrale F. RAZZI

SEMPRE SCRITTURE PER BUONI ARTISTI DI OGNI GENERE E PER TUTTO IL MONDO

Formazione di compagnie di Varietà - Preparazioni di Tournées per compagnie d'ogni genere

NAPOLI

Via Baglivo Uries 13

Telegr.
Razzi-Napoli



EUROPA



Flora

DIVETTE

Augurii

pel 1910



SUCCESSO NEI PRINCIPALI STABILIMENTI D'ITALIA

IL CAFÉ CHANTANT



Gennaio

1910

Anno XIV

Oggi per tutta Italia suonano il Vespero delle crudeli memorie le campane di Reggio e di Messina.

Ma, laggiù, sul deserto della morte, è ripullulata la vita, — e noi che non potemmo dare degna sepoltura ai nostri morti, noi che per un anno vivemmo sotto la impressione di un angoscioso stupore, noi, che dinanzi alla immensità della « nostra » catastrofe, non trovammo una parola di pietà pel terremoto di Provenza, o per l'orrendo disastro minerario di Cherry, — noi, oggi, leviamo al sole i nostri occhi, ancor velati di lacrime, e con cento speranze nel cuore, che la viltà umana ha rinnovate, ma non distrutte, noi riprendiamo, con maggior lena il cammino, per la via diritta, illuminata dal sole e dalla parola confortatrice dei buoni.

Pace ai morti del Varietà Italiano, quelli che furono i più vicini i più legati a noi, — e, avanti, chè se Reggio e Messina cominciano oggi a rivivere, — le vittime rivivono, da un anno, nei loro figli.

La vita è sempre cominciamento. Cominciamento anche per noi che entriamo nel nostro quattordicesimo anno di vita, col medesimo entusiasmo, con la medesima fede, con la massima fiducia con cui intraprendemmo la nostra opera, or sono quattordici anni, vale a dire quando, il giornalismo concertistico rappresentava il massimo dello sforzo ed il minimo del risultato.

Oh, — da allora ad oggi, le cose son ben mutate, — tanto mutate che la folle ingenuità di parecchi ha potuto intravedere in ogni gazzettino concertistico una miniera di oro. Errore! — La nostra fortuna non è dovuta alle attuali condizioni del « Variété » in Italia, — condizioni assai prospere davvero, specie a giudicare dalle apparenze; — ma essa è dovuta soprattutto a questo: all'aver noi ideato un giornale come « Il Cafè-Chantant », quattordici anni fa, — vale a dire quando nessuno, in Italia, aveva pensato a fondare un giornale di questo « genere » con il nostro programma, con i nostri criteri, con il nostro entusiasmo, con la nostra onestà!...

E fu vita di sacrifici la nostra, ma non di transazioni, — smussammo gli angoli, talvolta, ma non curvammo la schiena, mai; ci addolorò la persecuzione ingiusta, ci rese gai la ingiuria inane, ci indignò la calunnia, — ma non perdemmo mai la testa fino a ribellarci contro questi piccoli sistemi di lotta, vecchi quanto la creazione del mondo, — inutili quanto lo studio del « greco » nelle scuole. Non fu codardia la nostra: fu superiorità di animo, fu coscienza di sentirsi puri, fu sicurezza dell'oggi e del domani.

Noi avevamo qualche cosa da difendere, noi avevamo un programma da espletare, noi avevamo una meta da raggiungere.

Il nostro programma?

Modesto programma davvero: tale quale richiede un ambiente modesto, le cui manifestazioni di Arte sono modeste.

Riuscire utili a noi ed agli altri, chè il periodo degli apostoli è tramontato. E se tutti contribuirono un poco alla fortuna di questo nostro amato foglietto, — sarebbe stolto ed ingiusto negare che « Il Cafè Chantant » ha contribuito un poco alla fortuna di tutti.

Tutto nella vita va dimenticato, tutto, nella vita, va perduto, tranne la collezione di un giornale, quando questa è ben conservata, quando è amorosamente custodita.

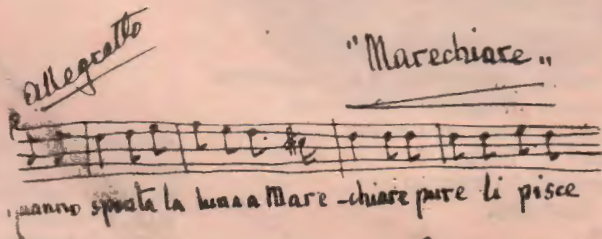
E la collezione del « Cafè Chantant » è un documento che la in gratitudine umana non riuscirà a distruggere mai.

« Abbiamo, dunque, fatto tutto quel che si poteva pel Concerto Italiano? »

Sarebbe ridicolo e pretenzioso rispondere: « sì — Abbiamo fatto tutto quanto era in noi per elevare e migliorare le condizioni dell'ambiente. — Questo noi possiamo rispondere con sicura coscienza, senza paura di sorrisi ironici, sicuri di non potere essere smentiti.

Molto, moltissimo ancora rimane a fare, ed il nostro programma di riforme, che del resto è ben noto, e sul quale ci proponiamo di tornare, ed insistere in questo nuovo anno, — se non è « grandioso » come quello che l'on. Giolitti presentò alla Camera (niente è più facile di un programma grandioso a questo mondo) — per lo meno è semplice e sincero come quello dell'onorevole Sonnino.

Per la sua attuazione ci sarà di non piccolo vantaggio la cooperazione della F. A. V. I. cui demmo anche noi qualche palpito e



Ecco l'autografo caro Pasquarillo,
e grazie di cuore per la deliziosa
serata che mi avete fatto passare
con il vostro squisito modo di
canto. Ho raramente inteso
dice come voi dite!

Paolo Tosti
Napoli
Gen. 1909

qualche entusiasmo, e di cui oggi siamo lieti di poterne proclamare, da queste colonne, la vita rigogliosa ed attiva.

Per oggi ci è caro potere offrire ai nostri affettuosi lettori, alle nostre lettrici gentili e fedeli questa « guida del Variété Italiano » che non rappresenta se non la « prima pietra » del grande annuario che offriremo, dall'anno venturo, ai nostri abbonati ed ai nostri assidui lettori.

Vorremmo fare di più, ma una voce moderatrice ci ammonisce: Poco e sicuro...

Buon anno, lettori, buon anno lettrici.

Il Cafè Chantant.

Lilly Floreal
Danze

augurii

Psicologia di Piedigrotta

Il poeta macchiettista — Nel tramvai Torretta-Museo. Alle mie spalle seggono due *maestri* di musica fornitori di caffè-concerto. Uno di loro ha un panamino in capo che mi ricorda quelli che una volta ho ammirato nella vetrina d'un cappellaio di Pozzuoli con sotto, la scritta: *Veri Panama, centesimi settanta*. L'altro, un biondino, è tutto vestito di bianco e ha una camicia azzurra da' polsi un po' sfilacciati all'orlo e che per più di venti centimetri scappano fuori dalla manica della giacchetta. Il *complet* di filo bianco conta credo, i suoi quattro annetti compiuti e s'è, come si dice a Napoli, un po' *arrugnato*, un po' *ratrato*. Ma il biondino la porta con molta sveltezza. Il tramvai si mette in moto, e tra i due giovanotti principia il seguente dialogo:

— Dunque che si fa di bello?
— Caro amico, macchiette. La macchietta è l'unica risorsa in questo momento.

— E' vero. La canzone declina.
— Declina? E finita.

Al conduttore del tramvai:
— Porta Capuana.

All'amico:

— La macchietta è signorile, elegante, e vi può costituire anche una posizione...

Il conduttore:

— Scusate, cambiatemi questo doppio soldo. E' *frangese*.

Un silenzio. Dopo un po' la conversazione ricomincia.

— Avete ragione. Maldacea s'è fatto ricco.

— E con che? Con la macchietta. Ma ci vuole un'osservazione diretta del tipo, una grande conoscenza della società, insomma ci vuole il genio.

— E' vero.

— 'O *spurcone* lo sapete?

— Chi?

— 'O *spurcone*. L'ha eseguito Peppino Vilani, all'*Edèn*.

— Ah! E' vostro? Voi avete fatto 'O *spurcone*?

— Una rivoluzione. Domande da tutte le parti. A Parigi mi sarei arricchito.

Un altro silenzio. Poi il *macchiettista* ripiglia:

— Dopo Valente, scusate, ditemi proprio la verità, voi a chi credete che spetta il primato della macchietta?

— Gesù! A voi.

— E io, con la stessa sincerità, vi dico che 'A testa 'e putrusino vale dieci canzoni di Mario Costa.

— Siete troppo buono, *don Vicenzi*. Non avete invidia.

— Maldacea è a Napoli?

— No, a Roma. Gli volete mandare 'O *spurcone*?

— Chi? Io? Me lo deve chiedere lui!

Adesso ha una posizione. Ho un editore che mi liquida il percento ogni mese e se la vede lui coi cantanti.

— Beato voi! Avete finito di soffrire. E quanto vi dà, se è lecito?

— Per ora non ho avuto niente ancora. Ma a fine stagione m'entra un migliaio di lire. Uh! Scusate, sono arrivato...

Scendono. Siamo a Porta Capuana nel cuore della vecchia Napoli, sotto un sole ardente. Scendo io pure. Il *macchiettista* s'è arrestato davanti a un Banco del Lotto e, di fuori, saluta un omettino calvo che là dentro, in quel punto, leva gli occhi dal suo registro e avanza un poco la testa per lo sportello.

— Don Enrico, siamo qua!

Stende la mano al suo compagno di viaggio gli mormora in fretta e furia:

— Per ora sto qui, al Banco Lotto. C'è una mesatella discreta: sedici lire al mese, ma puntuali.. Devo lasciarvi. Oggi è venerdì e io sono già in ritardo.

L'amico, un po' sorpreso, si congeda, il

macchiettista entra nel Banco, appende il cappello a un chiodo, infila due mezze maniche di lustrino, siede dietro il suo sportello e squaderna la *pandetta*.

Una popolana, che si trascina appresso per mano la sua piccina la quale addenta un pomo, s'accosta allo sportello e mette sul banco otto soldi.

— *Don Vicenzi, jucateme sette, vintuno e quarantotto. Ambo e terno.*

Il poeta lirico — Una *sciantosa* e la genitrice entrano in un negozio di musica.

— Scusi: sa. Ci avete *Capille mbarzamate*?

Mentre il commesso cerca la canzonetta ecoci il *poeta*, che ha pedinato la *sciantosa* e si precipita nel negozio. Quella finge di non vederlo: si china sullo spartito della *Tosca*, fa le viste di scorrerne qualche pagina, poi si gira dall'altra parte e si mette a guardare nelle vetrine.

— Signorina...

— Uh, don Luigino! Mammà, don Luigino. Come la va? State bene?

— E voi qui che fate?

— Cercavo *Capille mbarzamate*. E' vostra non è vero?

Il poeta, con aria di grande dispregio:

— Macchè! E' di quel ciuccio di X!

Momento silenzioso. La *sciantosa* è rimasta imbarazzata. La madre le picchia sul braccio col ventaglietto.

Il commesso:

— Eccola servita. La vuole in *fa* o in *sol*?

— Oh, fa lo stesso, sa. E quella che ha cantato l'altra sera la Fugè?

— Precisamente.

— Bravo. Quanto viene?

— Una lira.

La *sciantosa* mette diciannove soldi sul banco. Il commesso sorride ed apre le braccia in segno di umile, ma doverosa protesta.

— Perché? Non va bene?... *Don Luigino tenite nu soldo?*

— Veramente... Non mi trovo bronzo...

La madre della filarmonica pesca, brontolando nel suo *ridicule*. Vi ritrova un soldo tra la chiave di casa, uno spazzolino pe' denti una piccola *boite* di pomodoro ed un *pince-nez* che ha un vetro rotto. Il poeta s'è allontanato, ma le aspetta fuori. Le donne escono. La *sciantosa* ha in capo una grande *charlotte* di crespo viola, una camicetta gialla una gonna a quadrelli. Tutti la guardano. Il poeta le si mette subito allato.

— Ho qualcosa per voi Sentimentalissima.

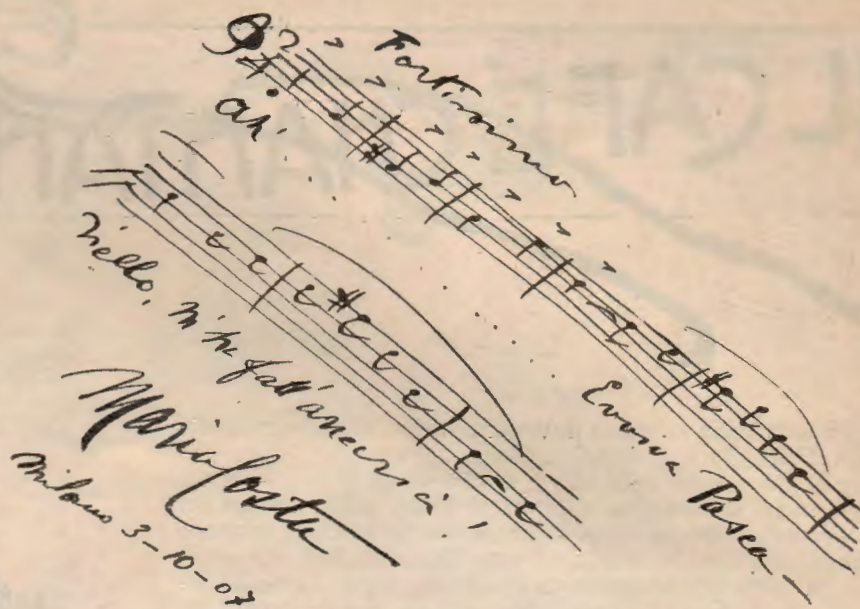
— Sì?

— Posso venire a casa?

— Quando? Ora? Mi dispiace: ora ci ho il maestro che mi viene a ripassare *Capille mbarzamate*.

— Domani?

La madre, intervenendo



— Domani andiamo a Portici.

— Allora vi lascio il manoscritto. Avrei voluto leggervelo io stesso, sapete, per la dizione. Quest'anno concorro al premio...

— Ah, sì?...

E la *sciantosa* passa quella carta alla madre che la ficca nel suo *ridicule*. Si sono, per un momento, tutti e tre arrestati nella via. Il poeta vorrebbe spiegare all'*étoile* quel che ha scritto. E' nervoso, tremante, impaziente, irritato, umiliato. Come riescire a commoverti questa devota alle canzoni del suo competitore? La strapperà a quell'odioso rivale? Si distrae. Sogna. Gli par di vedere come in una nuvola, il palcoscenico del *café-chantant* delle trine che vi svolazzano, la faccina maliziosa della *divette*, delle braccia nude che percolano l'aria. E gli par di udire la sua canzone, la recentissima *Pazziammo Rusi!*... cantata, ballata, sgambettata, sottolineata, tra le alte voci degli amici sparsi in platea: L'autore!... L'autore!...

— Mammà, prendiamoci la carrozzella.

Il poeta stende alla *sciantosa* una mano gelida e sudata.

— Sa, mi dispiace di lasciarvi, don Luigino. Ma siamo scesi di casa in fretta e furia. Abbiamo il *ragù* sopra il fuoco.

Fra tanto la genitrice patteggia col cochiere:

— Sei soldi al Vasto.

— *Datemmenne sette.*

— Andiamo, Nini!

E viano al trotto d'un cavallo stremenzito, che l'auriga frusta rabbiosamente. Don Luigino resta lì e le segue, con lo sguardo, fin che le discerne. Ha gli occhi umidi. Quante umiliazioni! E tutto per l'arte.

Il « rigo di sopra » — Nel vicolo Scascocchi a Forcella, quarto piano, porta a destra. La casa d'un maestro di musica giubilato, un vero maestro di musica, che per l'età sua inoltrata, per i guai di famiglia e per i tanti sopraccapi che lo affliggono è ormai fuori di combattimento. Adesso è mestieri che si accontenti di tre o quattro lezioni, a quindici lire al mese ciascuna.

Ha un figlio in America, due figlie rimaste nubili. La moglie era primogenita di una *guardia del corpo* di Ferdinando secondo, e si chiama Carolina.

Sono le undici. Il maestro, al suo vecchio pianoforte, con gli occhiali sul naso, rilegge uno spartito di Pacini. Alle pareti, una delle quali accoglie pur il suo ritratto a pastello, sul quale pende una corona d'alloro — ricordo del 1852, quando egli fece per la prima volta eseguire la sua *Marcia Ungherese* — sono i ritratti di Rossini, di Bellini e di Donizetti. In un angolo è un cesto a forma di lira. Esso raccolse i fiori che furono offerti alla prima figliuola del maestro, alla Cesira

Gaby De Verney

étoile

Souhais pour la nouvelle année

RODOLFO GIGLIO

COMICO MELODISTA



1900 2000

quando ella debuttò al Nuovo nel *Babbeo e l'intrigante*. Gli scuri del balcone son socchiusi: la cameretta è quasi in penombra. Il vecchio si leva, spalancò gli scuri, torna al suo pianoforte, si china sulle pagine del *duetto primo* e canticchia accompagnandosi al piano:

Ah, se un solo, un solo istante
riveder potessi Elmina!..

Un acre profumo di pomodoro passati allo staccio arriva dalla cucina. Di là partono voci femminili che parlano di pomodoro in bottiglia, d'acido salicilico che occorre mescolare alle polpe de' pomodoro prima di imbottigliarle, di sugheri che avanti d'usare bisogna far bollire mezz'ora. Le donne di casa fanno la *conserva*.

Di volta in volta il maestro si rigira verso la porta della cucina e grida:

— Neh, silenzio!

Segue un silenzio. Il vecchio ripiglia:

Ah, se un solo...

Una scampanellata. Subito dopo entra la Cesira nel salottino, e annunzia:

— Papà, il maestro Chiapparella.

Il vecchio ha un sussulto. Si leva, borbottando:

— Maestro!? *Parlanno cu crianza!*...

E come, sulla soglia del salottino, appare il giovaue Chiapparella, gli apre le braccia ed esclama:

— Uh, maestro caro! E che buon vento vi porta da queste parti? Come state? Che si fa? Canzoni? Piedigrotta? Ah, benedetta gioventù! *Nun ve state nu mumento cuiete!*

— Maestro, voi mi dovete aiutare!

— Io? Ma vi pare! Accomodatevi...

Seggono accanto al pianoforte. Il giovane s'asciuga la fronte sudata. Passa le dita nella chioma alla Mascagni e si guarda attorno, sospettoso.

— Siamo soli?

— Solissimi. *Mo chiu lo pure la porta....*

— No, no... Non perdiamo tempo! Sentite, maestro...

Ha cavato di saccoccia una carta e gliela porge. Il vecchio torna a inforcare gli occhiali, si leva e s'avvicina al balcone, per legger meglio.

— Ah, bravo! *Nunziatella 'a mudistella....* Sissignore... Dunque abbiamo *sol, fa, re, la, mi, sol, mi sol, fa re...* Piano!...

— Un errore?...

— Figlio mio! Voi siete in *re* e passate in *fa*?!

— Veramente?

— Gesù! Ma l'accòrdo in *re* è necessario! Voi me l'avete *zumpato* netto netto!

— Maestro, correggete!...

— E il basso! Dove sta, il basso?

— Non c'è?

— No, figlio!

— Vedete, maestro, noi scriviamo soltanto

il rigo di sopra, il canto. Non ci badate ..

— Ma no, figlio mio... Non si può fare. Non si concepisce quello di sopra senza quello di sotto... Gesù! Ma questa non è musica figlio diletto!

— Maestro, accomodate!...

— Ma come si fa? Dovrei rifare tutto...

— E rifate, rifate! Voi siete un maestrone! Voi quanto ci mettete? *Nu quarto d'ora!*

Un silenzio. Il maestro si gratta in capo

Oi giuvinotto mio!

*Giuvinuttiello pallido e sincero,
comme te stae perdenno pe 'st'annore
dice ca te vo bene, e nun è overo,
dice ca more, e tu si tu ca muore!
Giuvinuttiello mio, ca si nucente.
nun 'a da' retta, — chella è malamente...
Te nganna pure a te, comme ngannaie,
tant'anne fa, nu buono amico mio...
nu sfortunato ca l'amava assaie...
ca nce mureva. E 'o ssaccio surtant'io!*

II.

*Cagna quartiere, portate 'sti suone,
e nun cantà ccà sotto ch'è peccato:
cunfromme ca s'arape 'stu balcone
nu tradimento mio è appripato!
Giuvinuttiello mio, core nucente,
ccà sotto ccà n'hanno cantato ggente!...
Mo cante pure tu, comme cantaie
tant'anne fa, nu buono amico mio,
n'amico ca cantava bello assaie,
ca " ricamava ". E 'o ssaccio surtant'io!*

III.

*I' nun te dico 'e no: ll'uocchie so, belle,
e so' lucente, addulurate e nire;:
n'hanno pugnute core sti doi stelle,
n'hanno fatte iettà chiante e suspire!
Giuvinuttiello mio, triste e nucente,
ll'uocchie sò belle, e 'o core è malamente!
Core ca nganna, core ca ngannaie
tant'anne fa, nu buono amico mio...
Mo tu che può sapè? Tu che ne saie?
'O primmo nammurato so stàt'io!..*

Libero Bovio

Questa poesia è stata musicata ed è di proprietà esclusiva del maestro Francesco Sanna.



è pare che mastichi qualcosa. Torna a sedere accanto al pianoforte e volta e rivolta quella carta fra le mani.

— Ma per oggi è impossibile.

— Sarà per domani allora. Ma senza niemo, per carità! Venerdì si deve pubblicare la canzone col mio ritratto a *cliché*... Maestro... Sentite... Accettate un piccolo fiore...

Una doppia lira d'argento scivola sulla tastiera e si arresta sopra un *do naturale*. Due dita lunghe, magre, nodose, dopo un po' si avvicinano alla moneta. Eccola sparita. Nel silenzio s'ode un profondo sospiro.

— Sta bene... Venite domani...

— E a che ora?

— Alle dieci.

— Completa?

— Ma si capisce! Chiave di basso, chiave di violino, armonie... Vi faccio *Nunziatella* nova nova.

— Maestro, siete un Dio. Dimani, alle dieci sto qua. E... sentite... senza offesa, mi permetterete di presentarvi quattro fichi...

— Ma voi stete troppo buono!

— Zitto! Non parlate! E' una confidenza che mi prendo. Domani ve li porto. Li ho avuti da un mio zio prete...

— Fate come volete. Io non oso...

— Zitto! A domani.

— Alle dieci.

Il giovane maestro scappa raggianti.

Il vecchio rimane accanto al pianoforte. Lentamente cava dalla saccoccia del suo panciotto, dove l'ha ripescata, la doppia lira. Si leva. Va al balcone, si piega sulla soglia di peperino, e vi batte e fa saltar due volte la moneta. Torna lentamente al pianoforte. Vi siede davanti, ricerca il passo interrotto...

Ah, se un solo, un solo istante
Riveder potessi...

In cucina è ricominciato il cicaluccio. Chiacchiera pur una padella, sul fuoco. Si friggono melanzane per la *parmigiana* rituale che ogni quindici d'agosto donna Carolina offre al consorte.

Il maestro si volta di là e chiama:

— Cesira!

Una voce dalla cucina risponde:

— Papà?

— *Dimane nun accattate frutte!...*

Salvatore Di Giacomo

Dal Napoli (figure e Paesi) edito da Francesco Perrella.

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO-CHIASSO

STREGA



F. A. V. I.

Esultiamo!...

Esultino quest'oggi gli animi nostri d'innanzi ai primi passi che sono stati tante vittorie del nostro proletariato. Apriamo i cuori alle più dolci speranze di più rosei sogni dell'avvenire!

Abbiamo fede nelle nostre energie, seguiamo a *valutarci* un pò meglio; e non sarà lontano il giorno che i nostri desiderii li vedremo fatti compiuti!...

Come sono belle le vittorie del lavoro, della comunità d'ideali! Esse rappresentano i trionfi delle evoluzioni moderne, l'ultimatum ai prepotenti!...

Ho ancora qui, d'innanzi sul mio tavolo: tante lettere di valorosi artisti che furono in un'epoca non lontana feroci avversari della Federazione. In esse mi raccontano abusi ricevuti da qualche impresario e chiedono aiuto alla nostra Federazione riconoscendola opera santa e famiglia di artisti!

E quante altre con sfoghi come li farebbero de' figli alla madre e quanti ringraziamenti e benedizioni di ammalati che hanno visto al loro capezzale il medico che si è interessato alla loro salute, il compagno che gli ha recato il soccorso finanziario! E questi artisti hanno pianto di gioia mormorando: Non siamo più soli nella vita!

Ieri appunto, una artista intelligente che si era federata più per convenienza che per altro regalandomi spesso qualche frizzo ironico o canzonatorio a proposito del mio entusiasmo, mi scriveva una lettera da farmi piangere per la gioia. In essa, mi descriveva il conforto ricevuto dalla Federazione in occasione della sua malattia e la grande bella impressione provata nel vedersi d'accanto un compagno di lavoro che veniva a portarle la parola fraterna e finiva la letterina con queste semplici ma affettuose parole: Benedico questa santa istituzione e mi pento di averne capito un pò tardi il grande beneficio!

Oggi intanto, quello che abbiamo assodato è: che non vi sono più deboli, perchè questa parola l'abbiamo cassata come distruggeremo l'altra: Prepotenza!...

Oh! come ogni artista dovrebbe accorrere ad iscriversi in questa affettuosa famiglia senza mai dimenticarla un'istante e se tutti arriveranno a comprendere: che uniti saremo forti: abbattendo gli ultimi ostacoli che qualche retrogrado ancora ostinatamente ci frappone!..

Il contratto unico, la tessera personale, e con quel che segue, sono i capisaldi del nostro programma. Ma non ci illudiamo, per attuarlo abbiamo bisogno di collettività, con una massa potente, cosciente, agguerrita, la quale ad un cenno sia pronta pure a qualche sacrificio, movendosi come se fosse un solo uomo! Saremo noi capaci di farlo?! A me pare di sì: *quindici anni* di palcoscenico, me ne danno il diritto! Il nostro ambiente, ha i

suoi difetti ma possiede pure grandi virtù che niuno potrà negargli e tra queste in prima linea il gesto impulsivo di generosità!

Dunque seguiamo per questa bella via, acceleriamo i nostri passi cercando ogni giorno di guadagnare terreno accontentandoci per ora di queste piccole ma di già grandi Vittorie relative ottenute finora. Il certo è: che non sprechiamo il nostro tempo in inutili polemiche ma ci raccogliamo in nome della fede che ci ha sostenuti e ci sostiene pronti ad indicare la porta di strada a coloro che *per livore* volevano polemizzare in mala fede!

A noi, certamente non fa paura la polemica perchè pure questa quando è fatta con criteri di onestà è uno stimolo a far più bene! Gli onesti non temono controlli anzi li desiderano; e noi modestamente siamo in queste fortunate condizioni.

Ed è perciò, che oggi siamo esultanti. La nostra Federazione si prepara a festa aspettando la sua sovrana che giungerà il 30 gennaio e che si chiama: *Assemblea!* Ad essa dirà: eccovi il potere, pronunziate ora la vostra sentenza!

Adolfo Narciso

I. A. L.

International Artisten Loge

Questa società è stata fondata il 5 aprile 1901 allo scopo di combattere gli abusi dei quali erano vittime gli artisti, e la sua attività si estende in tutti i paesi ove si trovano stabilimenti di Varietà.

La I. A. L. accorda ai suoi membri:

1. Protezione legale a coloro che si ritengono colpiti da un torto ed in tal caso debbono ricorrere alla apposita *commissione giuridica* la quale, preso in esame il ricorso, deve decidere se al ricorrente può essergli accordata o rifiutata tale protezione.

2. Consiglio su tutte le questioni della pratica artistica.

3. Prestiti a coloro che, trovandosi privi di mezzi per fare il viaggio, debbono raggiungere una piazza nella quale hanno concluso un contratto.

4. Benefici speciali onde essere posti in condizione di espletare il proprio lavoro ed i propri doveri.

La I. A. L. ha presentemente un capitale di 160000 marchi così suddivisi:

- 1. Fondo d'assistenza 47,500.
- 2. Fondo pensione 11,700 m.
- 3. Fondo seppellimento 4700 m.
- 4. Fondo sociale 5000 m.

La I. A. L. conta attualmente 1200 soci, ma essendo le *troupes* considerate come un sol componente si può portare la cifra degli artisti iscritti a 3000.

La I. A. L. è affiliata alle seguenti federazioni artistiche:

Variety Artist Federation, inglese;

White Rats, americana;
Union Syndacal A. L., francese;
Société A. H. ungherese
e quanto prima, auguriamoci, con la *F. A. V. I.*
Fra tutte queste società passano speciali convenzioni d'assistenza e mutua cooperazione.

La I. A. L. è diretta ed amministrata da un presidente, da un primo vice presidente e da un secondo vice presidente assistiti da un comitato di 60 membri.

L'attuale presidente è il signor Mat Beros Kónorah che occupa il posto da tre anni; il primo vice presidente è da nove anni il sig. Leo Herzberg uno dei fondatori dell'istituzione e redattore capo del *Das Programm*, il secondo vice presidente è il signor Ad Wotpest eletto nelle ultime elezioni.

Organo ufficiale della I. A. L. è il *Das Programm* che si pubblica in Berlino e che è di sicuro la più importante pubblicazione del mondo in riguardo ad artisti di varietà.

S. S. M. A. L.

Société de Secours Mutuels des Artistes

Questa società è stata fondata nel 1880 allo scopo di:

- 1. Dare gratuitamente agli associati ammalati l'assistenza medicale.
- 2. Di pagar loro una indennità giornaliera (L. 2) nei casi in cui la malattia costituisca l'incapacità al lavoro.
- 3. D'assicurare loro in caso di morte i funerali ed il seppellimento.
- 4. Di fornirgli una pensione proporzionale alle risorse della società.
- 5. D'ospitare i soci ritirati dall'arte e poveri in una casa fondata a tale scopo.

La S. de S. M. A. L. al 31 dicembre 1908 aveva un capitale di fr. 127,566. così suddiviso:

- 1. Fondo della società fr. 23,754.
- 2. Fondo di pensione fr. 103,811.

La S. S. M. A. L. contava al 1. gennaio 1909 ben 3501 soci.

La Società è diretta ed amministrata da un comitato di 21 membri nominati dall'assemblea generale la cui metà più uno deve essere di artisti, tutti però di nazionalità francese. Nel suo seno il comitato elegge due vice presidenti, due segretari, un cassiere ed una commissione di 3 persone per la revisione delle domande d'ammissione. Gli eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili mentre il presidente della Società dura 5 anni ed è eletto a suffragio dell'assemblea stessa.

Attualmente è presidente M. B. Bloch, e vice presidenti Fereol e Dranem i due forti ed infaticabili apostoli della gloriosa istituzione.

Ad edificazione degli oppositori della F. A. V. I., così ricchi di commenti accusatori e poveri di fatti buoni, stralciano le seguenti notizie su questa potente Società di Soccorso francese da una relazione fatta da Blou-Dhin sulla situazione morale e materiale di essa durante l'esercizio 1908.

Nel 1900, e cioè dopo 10 anni di vita i soci erano 425 ed il capitale di 41125 franchi, mentre la F. A. V. I. dopo un anno e mezzo di vita possiede 400 soci ed un capitale di circa lire 12,000.

Nel 1908 (e cioè quando il consolidamento finanziario della società, l'appoggio da essa dato dalle autorità, dal presidente della repubblica Emilio Loubet a Clemanceau, i risultati della loro cassa pensione e della splendida casa di ritiro nel castello di Ris-Orangis, avrebbero dovuto tener vivo l'attaccamento e l'interesse degli associati) furono espulsi *per morosità* 1035 soci. E l'egregio relatore confessa come nel 1908 stesso furono incassate fra gli associati solo il 50 per cento delle quote stabilite, mentre il bilancio della F. A. V. I. tanto giovane e diffidata, dà una percentuale di pagamenti di molto superiore.

Continueremo nei prossimi numeri del *Café Chantant* la storia delle altre associazioni estere del genere.

GINA DE CHAMERY



étoile

étoile

Buon anno a tutti

GEMMA D'ORIENT

LA BELLA EGYPTIENNE

Etoile lirique internationale



Souhait
pour la nouvelle
année

Miss Paula Noiset

ET SON "CHASSEUR",

Présentent leur meilleurs voeux du nouvel an
à M. M. Les Directeurs, Agents et amis



Nouveau pour toute l'Italie

SUCCES

Libre fin Janvier 1910

La seule et unique femme

Monocycliste Acrobatique

Créatrice de la valse su une roue

☞ Sia il primo augurio quello del "Café-Chantant", ☞

Una mia nuova compagna

Adolfo Narciso
Presidente della F. A. V. I.

buon anno

Cotini Avv. Raffaele
Legale della F. A. V. I.

auguri



Faolino Vassallo
direttore artistico

p. a. Brescia



Emma Maffei
divetta eccentrica

auguri



Lilliène Sina
canzonettista

auguri a tutti



Carpi Renata
cantante

buon anno a tutti

Fernanda Syller

Ora che il teatro di Varietà in Italia ha preso uno sviluppo significantissimo e che le sue rappresentazioni sono gustate con grande interesse da ogni ceto di pubblico, e quel che è più soddisfacente, anche dalle signore e signorine; ora che in tutte le nostre città si vedono inaugurare nuovi teatri di tal genere, giacchè gl' impresarii consci dell'odierno gusto del pubblico, giustamente preferiscono darsi alla speculazione di questi spettacoli; ora che la stampa e la critica più severa s'interessa del teatro di Varietà, come del teatro lirico e drammatico, è veramente doloroso constatare una grande penuria di artiste di tal genere. Però di tanto in tanto qualche gentile fanciulla vien presa dall'estro di diventare *chanteuse*; qualche donna intelligente, stufa del lavoro umido dell'operetta o della drammatica, si decide dedicarsi al Café Concerto ed allora pare che il nostro ambiente voglia rifiorire, e la penuria tenti a diminuire.

Il pubblico accoglie festosamente la nuova arrivata; gli artisti di animo buono si felicitano con la loro nuova compagna, e i direttori di *Café Concert* si animano di nuove speranze di presentare al pubblico programmi interessanti.

Un caso di tal genere ci viene offerto ora dalla signorina **Fernanda Syller**. Questa figurina aristocratica che da poco tempo ha lasciato la drammatica e l'operetta per dedicarsi al *Café Concerto*, credo di poter dire, in poco tempo diverrà una grande artista del genere. Giacchè ella è dotata di una intelligenza superiore, di una istruzione elevatissima, di una vocina calda e passionale, di una fine e chiara dizione. E se tutte queste doti non bastassero potrei dire ch' Ella possiede un pregio ancora più bello, non facile a riscontrarsi: una grande volontà di studiare.

E difatti questa simpatica e gentile creatura, pur avendo a mille gli adoratori, con le sue maniere, col suo tatto fine, con le sue trovatine di spirito sa prendere molto spesso comitato da loro, senza disgustarsi, per dedicarsi allo studio.

Fernanda Syller sono certo diverrà fra poco una vera *étoile* perchè i suoi requisiti (glie ne danno il diritto. Già il pubblico la festeggia evo-candola alla ribalta e chiedendo il bis delle sue canzoni; già la stampa si occupa diffusamente di lei, quindi io credo sia quasi arrivata.

Bellezza, grazia, eleganza, buona voce, chiara dizione, gesti signorili, studio continuato, sono requisiti necessari per assurgere ad un gran posto nel *Café Concerto*; **Fernanda Syller** possiede tutto ciò, e quindi animata dal desiderio di vedere dissipata la penuria d'artiste nel nostro *Café Concerto*, mi auguro potere al più presto riparlarle di questa mia nuova compagna; significarle le mie congratulazioni per i suoi progressi rapidi, e chiamarla infine *Stella del Variété Italiano*.

Peppino Villani

Silvia Coruzzolo

stella napoletana

Sinceri auguri

Marie De Latouliere



Ritornando in arte
invia un augurio a
tutti pel 1910.

Bianca Tolanda

eccentrica

Buon anno

LES FLOKENTIA
duettisti

auguri

Tina ed Emma De Balsamo
soliste

auguri

MAGGI DI CAPUA
duettisti

p. a.

COPPIA LES CAPURRO
duettisti e solisti

buon anno a tutti

MAGGIO GRAVANTE
duettisti e solista

buon anno

Les Chimenti
duettisti

p. a.

RAFFAELE BOSSI

direttore orchestra Eden Napoli



Auguri

Gondoliera

(dialetto Veneziano)

I.

Co la laguna tase,
co ze la luna alzada,
Straco de la zornada,
cerco de riposar,
Ma non la vien la pase,
drento la gondoleta,
che sempre ti Nineta,
no fasso che sognar;

Amor, i dise,
ch'el ze un'incanto;
Sarà!, ma intanto;
nol fa dormir!

II.

Sogno e sognando sento,
che in mezzo al mar te ciami,
per dir che ti me ami,
che ti me vuoi basar;
Me svegio in quel momento,
po no capisso come,
mormoro el to bel nome,
e tacco zo a vogar:

Amor, i dise,
ch'el ze un'incanto;
Sarà!, ma intanto,
lu el fa soffrir!

III.

Vogo e vogando, l'onda,
basa la gondoleta,
che come mi Nineta,
par che la cerchi amor;
cussì mia fada bionda,
passa la notte intanto,
che mi sospiro e canto
Senza trovarte ancor

Amor, per tutti,
Sarà un incanto;
ma per mi intanto.
l'è un gran martir!

Antonio Arlenti



FRANCESCO SANNA

Egli siede presso il suo scrittoio: compone una nuova e squisita canzonetta, o firma un vantaggioso contratto? Chi lo sa. Il fotografo lo ha sorpreso in questo atteggiamento, e non è dato a noi indagare, tanto più che l'una o l'altra cosa rappresenterebbero, sempre, una ragione di gaudium per noi, ed anche per il pubblico che, da un lustro circa, ha decretato il lauro a questo artista geniale ed intelligente che ha voluto destinare la sua larga e seria coltura musicale alle modeste esigenze del *Café Chantant*.

Francesco Sanna, — Cecchino, come lo chiamano gli amici, e qualche volta anche le amiche, — è un artista in tutte le manifestazioni della sua intelligenza aristocratica e svegliata: artista quando siede al piano, artista quando fa scorrere nervosamente la penna sul pentagramma, spinto dal sublime orgoglio di consacrare fra cinque righe e quattro spazi, un palpito, una speranza, un sogno, una lacrima, artista quando, dalla scena con la sua calda e soave voce di tenore, sospira una tenera canzone della nostra terra.

Artista sempre, anche nello scegliere la compagna che *sindaco* e *curato* dovevano legare a lui per tutta la vita. Francesco Sanna aveva diritto di trovare una compagna di arte come Rosa Mancini, creatura di grazia e di bontà, dalla bella voce vibrante, e dal cuore tenero e gentile.

Da questo imene che poteva venir fuori? Un duetto, un magnifico duetto, disputato da tutte le imprese, festeggiato da tutti i compagni, acclamato da tutti i pubblici.

Silenzio. Francesco Sanna scrive! Riveste di note la deliziosa poesia di Libero Bovio? Compose la musica *En avant le Café Chantant*? Scrive a Francesco Razzi, o in un momento di tenerezza verga una lettera per la sua compagna, lettera che comincia così: Mia adorata Rosina, io sono un poco discoloro, è vero, ma in fondo sono il più affettuoso e tenero dei mariti?.. Certo... qualcosa scrive, e questo ci fa felice.

Ghigo

Mimi Albin

il geniale comico e poeta

invia auguri a tutti

Artisti! Volete formarvi un repertorio?
Comprate il Piedigrotta IZZO supplemento al CAFÉ-CHANTANT.—Baglivo 13 Napoli

EUGENIO CREMA

direttore orchestra Salone Roma



Auguri

Dint' 'o vaseio 'e Furturella

I.

Dint' 'o vaseio 'e Furturella
trase 'o sole ogne matina,
io ca tengo 'a vista fina
me so miso a spunià.

Se presenta cuoncio cuoncio
quanno è ll'ora 'e l'arricciotto
e se stenne ncoppa 'o lietto
comme fosse 'nu pascià.

Pecchè tene 'a scusa e 'o mezzo
che dà luce e dà calore
s'è sunnato che fa ammore,
ch'è tutt'isso dint' llà.

II.

Isso è sole, e se capisce,
trase dint' e tutto 'ndora,
io che guardo sempre 'a fora
frio surtanto... e che buò fa?

Si tenesse 'o mezzo 'e 'a luce,
mo nce vo, d' 'a cartuscella,
io ndurasse a Furturella
comme è regola 'e ndurà!

E venenno 'o sole, allora,
lle dicesse: bellu mio,
'ncoppa 'o lietto ce stongh'io,
famme luce e ndora a me.

III.

Sole mio, nun fa 'o squarcione,
nun ndurà stu vascetiello;
s'io sarraggio pueriello
tu che tiene cchiù de me?

Sissignore, tiene 'a luce,
tiene 'o ffuoco, vai e viene,
ma 'a sustanza nun 'a tiene
perde 'o tempo, siente a me.

Tu si buono sulamente
pe' lampiere e asciuttapanne,
ma 'int' 'o meglio si t'appanne,
sole mio, addò trase cchiù?...

Giov. Capurro



❧ ❧ Augurî pel 1910 da 'Pierette Butterfly ❧ ❧

La cena di Natale

Nessuno degli artisti sarebbe mancato all'appello: da otto giorni si parlava di questa cena di Natale che la Direzione offriva ai propri scritturati e molti *habitués* avevano chiesto di potervi intervenire, pagando la loro parte, offrendo lo champagne.... Tutto inutile, doveva essere e si poteva proprio dire tale, una cena in famiglia e la Direzione era stata irremovibile. Da altra parte gli artisti tutti, nessuno eccettuato, avevano gradito il pensiero gentile ed anche fra le artiste... libere l'idea di questa cena di Natale che, almeno una volta, le riconducesse col pensiero ad altre cene più intime, intorno al focolare domestico, aveva attecchito tenacemente.

Per una sera, e quale sera, i vagheggini più o meno eleganti, più o meno spiritosi, erano stati messi alla porta con la promessa di rifarsi l'ultima notte dell'anno.

Lo spettacolo aveva filato velocemente, forse un po' troppo e in altra occasione non sarebbero mancati i furori del *regisseur*, tremendo ministro di molte domatrici. Del resto anche il pubblico, pur numeroso, era impaziente di uscire per le strade, di assistere alla messa di mezza notte, di assidersi chi in trattoria, chi in famiglia alla tavola allietata dai volti sorridenti e felici dei commensali nella notte simbolica del perdono.

Così, ad uno ad uno, dopo lo spettacolo, uscirono dal palcoscenico, abbigliati con la massima cura, come se dovessero andare ad una festa da ballo, poichè, anche in tal modo, volevano dimostrare alla Direzione il loro pieno gradimento per questo invito.

La cena era preparata in una delle salette riservate del restaurant e sulla mensa, sfolgorante di luce, di argenterie e dei migliori servizi, una profusione di fiori raddoppiava la gaiezza dell'ambiente.

Dal salone principale, dalle altre sale giungeva una eco gaia di voci festanti: altre comitive erano già pronte per festeggiare il Natale, anzi, in una sala appartata una brigata di giovani allegri, aveva offerto una cena di consolazione a tre vedovi del Concerto, ai tre infelici spasimanti, messi inesorabilmente alla porta dalle loro artiste invitate dalla Direzione.

Il convito solenne ritardava perchè (gli affari prima del tripudio) la Direzione doveva fare i conti dello spettacolo e gli artisti, quelli che lavoravano in seconda parte, dovevano togliersi le truccature e vestirsi.

Per cui quando il direttore, in abito nero e cravatta bianca, entrò nel salone del caffè, seguito dagli altri soci dell'impresa, la troupe era al completo e, dopo i primi saluti e i primi ringraziamenti, tutti si avviarono nel salottino dove la cena era preparata.

Non è molto facile veder riuniti, ad una stessa tavola, molti artisti di caffè concerto che professino il medesimo genere di lavoro. Esiste, fra essi, cosa non tanto strana perchè l'uguaglianza è un'utopia della vita, una divisione di caste: il canto non ama stare con le attrazioni gli acrobati sfuggono le *divettes*. Par quasi una rivalità sorda, rivalità a volte proveniente da diverso genere di vita, nei ginnasti riservatissimo, specialmente nelle loro donne, a volte anche per quella specie di invidia latente che chi esercita lavori di forza ha per coloro che guadagnano la vita senza sudarsela.

Ed è perciò che nei concerti ove è un importante spettacolo di varietà, le attrazioni, dopo lo spettacolo, vestite modestamente, sgattaiolano leste leste e se ne vanno, dando una generica buonanotte, mentre le canzonettiste rimangono alle cene, rumorose farfalle intorno ai raggi della luce elettrica, scintillanti tutte di gioielli, il cui numero è in ragione inverso delle facoltà intellettuali della bella artista.

— Ognuno prenda il posto che più gli aggrada, disse il Direttore, poichè in tal modo aveva evitato noiose rivalità e postumi pettegolezzi.

La scelta fu un po' lunga; le divisioni avvennero cerimoniosamente perchè ognuno teneva a far vedere, di fronte ai compagni d'arte, che era una persona educata e che sapeva stare in società, ma tutti gli uomini, però, furono di accordo nel relegare le mamme in fondo alla tavola e le cinque vecchie, ridendo, minacciarono, a tempo e luogo più opportuni, di sfogare i loro fulmini.

Ma ad onta di questo ostracismo dei madri, ai quali, sacrificandosi, come diceva lui, per la pace internazionale — infatti le cinque mamme di dividevano in due napoletane, una ungherese, una francese ed una torinese — era andato a tener compagnia il vecchio Komomo, un genovese che si camuffava da *jongleur* cinese, e nel sedersi a tavola aveva aggiunto con modestia: Sono un madro maschio!

Le divisioni fra canto e attrazione si erano verificate. Le barriste si erano collocate fra i tre acrobati flemmatici. Miss Ella, l'ammaestratrice di pappagalli si era messa fra il clown musicale e suo marito, un marito poco ingombrante e modesto. Le canzonettiste, capitanate dai duettisti francesi, facevano un gruppo serrato intorno al Direttore che a destra e a sinistra aveva le due stelle del programma.

Il maestro non aveva nascosto la sua simpatia per il primo numero: una magrolina viziosa e promettente, e l'agenzia impersonata nel grasso Augusto, l'agente prototipo e nel suo alter ego, dominata nel gruppo canterino dove la *marca italiana* aveva due delle sue più belle ochette imbrillantate.

In quel mondo di *artiste*, riunito a tavola, ci si sarebbe creduto in mezzo a nobili dame autentiche: i cognomi con la araldica preposizione *de* predominavano. Nella scelta degli pseudomini, in caffè concerto, il *de* è una delle debolezze maggiori e più l'origine è modesta, maggiormente il *de* si mostra impertinente e dominatore.

Ma l'aristocrazia patronimica si ferma lì: suscitare le ire di una bella canzonettista e, sia in camerino, sia in direzione, sia in palcoscenico, al *de* si impone la zappa avita e quella donna che, la sera, a cena, dinanzi a quattro o cinque infelici in abito nero stuzzica appena un'ala di pollo, nè trova le posate pulite abbastanza o fa le smorfie per un piatto appena appena sbocconcellato o, dimentica delle patate e del pan nero d'altri non lontani giorni, non può pasteggiare che a *champagne*, quella donna vestita di abiti elegantissimi, carica di gioielli che costano, non a lei certo, somme pазze snocciolerà la litania degli impropri e delle male parole. La nazionalità è indifferente: tutte si somigliano e, in quei momenti, la più commovente uguaglianza le unisce.

Ma quella sera l'educazione si imponeva. La solennità della festa, l'insolito atto gentile della direzione, il non essere fra persone estranee al teatro ma fra loro artisti obbligava tutta quella gente a ricordarsi di quelle regole che l'abitudine di altre cene signorili evocava. Quindi le prime portate passarono in un chiacchierio discreto e compassato come si addiceva a un' eletta compagnia, i dialetti, gli idiomi più disparati si incrociavano: il francese, più comune, era tartassato più di ogni altro, nè si risparmiava quel gergo cosmopolita che distingue gli artisti abituati alle *tournées* intorno al mondo.

La cena sontuosa, servita dai camerieri in grande uniforme e con gran sussiego a poco a poco, però, riscaldeva le fantasie: già qualche frizzo era partito all'indirizzo delle mamme fra le quali troneggiava donna Concettina, impagabile e gelosa e, magra come essa era, nessuno poteva capacitarsi dove riponeva tanta mai roba.

— *Elle doit avoir des poches cachées dans son estomac*, osservò fra le risate generali, la Da Sac, l'*étolée* alla quale il buon bicchiere di Chianti cominciava a sciogliere la lingua.

Si malignava su certe occhiate languide del primo numero, una magrolina preraffaellica, bionda, per il segretario, occupatissimo in quel momento a decifrare i duri misteri di un *rotsbeaf*; in un altro gruppo si facevano dei commenti poco benevoli sui brillanti della romanziera e più in là si scommettevano gli anni della Persico che tutti ricordavano di avere udita mentre erano bambini.

La buona piega era presa; anche il Direttore, finalmente, incominciava uno dei suoi racconti *pour dire entre hommes*, che facevano abbassare gli occhi all'*étolée* e spalancare quelli del primo numero, mentre le vecchie protestavano per le figlie loro, pur ridendo di gusto e chiamando *mariuolo* il signor Carlo che, nella sua aria di ben pasciuto borghese, non rimpiangeva che una sola cosa: i capelli infedeli, che se ne erano andati troppo presto.

Il maestro, il biondo Angiolino, nell'assenza della moglie, aveva sì dimenticato l'eterno mal di stomaco che l'affliggeva, diceva lui, da un capo all'altro dell'anno e, mangiando del suo solito appetito da buon gustaiolo (era anche un famoso cuoco, nei suoi momenti d'ozio) non dimenticava però le dichiarazioni d'amore alla napoletana Dorelli, un terzo numero procace, dagli occhioni neri e dalle forme esuberanti, una delle tre vedove morganatiche i cui mariti cenavano nella saletta vicina.

Le voci si alzavano, il ghiaccio era completamente rotto e le conversazioni si intrecciavano, gaie, rumorose: e solo il giungere dei camerieri con lo *champagne* poté interrompere il chiasso.

Come accade sempre, l'operazione complicata di togliere i turaccioli fissati con la reticella di ferro, fece quietare tutte le voci alte e confuse. Le coppe pronte erano poste come in ordine di battaglia. Qua e là era un sommesso scherzare sul prossimo scoppio dell'uscita del turacciolo: chi si turava, ridendo, le orecchie; chi fingeva il massimo terrore; anche la stampa, personificata per eccezione, nel corrispondente dell'unico giornale di caffè concerto che fosse allora sopravvissuto all'apatia degli artisti italiani, approfittava di quella calma momentanea per prendere, con grande importanza, delle note in tacquino.

I colpi secchi dei turaccioli lanciati con violenza in aria, rimbombarono: lo champagne fu versato spumeggiante nelle coppe: tutti i convitati presero la propria e, visto alzarsi il direttore, si alzarono essi pure nella aspettazione dei brindisi.

E Carlo, con la facilità di parola che lo distingueva su tutti gli altri e che gli aveva fatto vincere delle tremende battaglie in epoche non lontane di fallimenti e di sommosse di artisti, disse il suo brindisi augurale, gentile per tutti, mentre il suo volto di *Bel Ami* arrivista, si atteggiava alla benevolenza umile dell'uomo che scende al livello di coloro che stima inferiori, ma ai quali, nella finzione della vita, fa credere d'innalzarli.

Egli bevve all'arte, alle sorti del Concerto, alle belle scritturate, agli artisti di cui magnificò partitamente le doti ai suoi compagni di lavoro, ai suoi collaboratori, alle mamme e alle famiglie degli artisti che, lontane, in quella notte di Natale, forse erano riunite a cena esse pure. A tutti pensò Carlo, ed a sè pure augurandosi che « quel

poco che aveva fatto nella vita fosse stato d'insegnamento per i direttori futuri!... » e (che insegnamento!) avrebbero potuto rispondergli molti artisti che ancor sentivano nella carne gli artigli del leone, ma che, alla prima chiamata, tutti avevano dimenticato le ansie passate, le minacce tremende ed erano venuti a schierarsi sotto la sua bandiera pensando che, forse, almeno questa volta, non sarebbero stati sacrificati).

Buon Natale a tutti, aveva concluso Carlo e le coppe si erano protese per toccar la sua nel saluto conviviale e un evviva potente era sgorgato da quei petti che vibravano in un sentimento di commozione per l'ora solenne e per la simpatia di quell'uomo che la fama voleva intelligente, furbo, scettico.

A la santé du patron! Hip hip! Urrah! Evviva don Carlo! — Vive la galette!... queste e altre acclamazioni si incrociavano da ogni punto della tavola e lo champagne si versava incessantemente nelle coppe che si alzavano a nuovi brindisi, a nuovi riavvicinamenti fra loro, in un suono cristallino di campanello squillante.

E la stella, ora si alzava, e levando i bellissimi occhi al cielo in una posa ispirata intuonava, con la voce sua calda di soprano, il bellissimo canto di Natale:

*Minuit! Chrétiens, c'est l'heure solennelle
Ou l'Homme Dieu descendit jusqu'à vous*

Ed il canto aveva, innanzi a quella tavola apparecchiata, una nuova solennità che tutti gli artisti avevano intuita: e nel silenzio profondo la voce di Gabrielle invocava:

*Peuple en genoux, voici la délivrance
Noël! Noël!!*

E tutti, in coro, accompagnarono la fine del refrain, commossi da quella musica che l'elevava al di sopra delle umane miserie, e a qualcuno di essi, scettico, per la vita randagia che menava, faceva vibrare una fibra addormentata e da gran tempo inerte....

— Via, via, ecco il dolce, esclamò Carlo, interrompendo quel momento di commozione che a qualcuna di quelle ragazze, faceva venir le lagrimucce agli occhi. Non dimentichiamoci che stiamo qua per divertirvi e che fra poco permetteremo l'ingresso agli estranei, ai profani.

E il dolce e le frutta passarono e venne il caffè e, poi, la maggiore intimità del dopo pranzo, soprattutto dopo un buon pranzo che aveva fatto arrossir le gote a più di una di quelle artiste e lustrar gli occhi agli uomini che ora, accesi i sigari e riuniti in gruppo lasciavano andare le gaie narrazioni libere, animiccando con Focchjo quando.... quando qualcuna delle artiste, come per distrazione, si indugiava ad udire....

La maldicenza non fu bandita: chi più, chi meno avevano un sacchettino in riserva pieno di scandalucci, di abusi subiti, di chiacchierici su questo e su quello, fossero artisti, maestri direttori o agenti: nessuno si poteva risparmiare e tutti aggiungevano il loro granellino al monte comune sorbendo ghiotti il cognac o l'anisette di Bordeaux. Nella maldicenza erano tutti d'accordo: e le lingue tagliavano tanto da poter comporre un trattato completo dell'arte di ca'nniare e di quella di cucire i panni addosso al prossimo.

Nè, in simile gara, nessun nome era dimenticato. Grandi e piccini, i compagni d'arte erano evocati: chi per un verso, chi per un altro, non avevano lato invulnerabile e Achille, col suo tallone, sarebbe stato assai in forse per scegliersi un collega!

Nè le mamme, i classici *madri*, le cinque rappresentanti di questa istituzione del teatro, che vivrà finchè vivrà una tavola di palcoscenico, erano meno feroci delle figlie. Le *madri* che, nelle quinte e lontane dalle figliuole, potevano dire *il resto*, rese gaie d'allo champagne ora parlavano senza ritegno e gettata alle ortiche una inutile *pruderie* in quell'ebbrezza sottile che le invadeva, snocciolavano il rosario delle indiscrezioni, maggiori, in questo caso, perchè destate dall'invidia di vedere altre figliuole — che non eran le proprie — più fortunate delle proprie...

— Oh! la mère, — diceva Jules a donna Concettina — *vous vous rappelez des beaux jours, n'est ce pas? On a fait la noce, hein?!*

— Statevi zitto, rispondeva donna Concettina col suo napoletano italianizzato, che neppure voi vi potete vantare di essere uno stinco di santo!...

E così di questo passo le pagine alle pagine, i capitoli si aggiungevano ai capitoli ed ognuno seguiva ad aggiungere il proprio comma, la chiosa fiorettata a questo strano libro di vita di palcoscenico e chi sa dove si sarebbe andati a cascare nell'atmosfera grave della sala da pranzo ove giungeva il rumore di altre cene allegre che erano, esse pure, al loro termine, se Carlo chiesto il silenzio non avesse ricordato ai suoi scritturati come dei compagni d'arte si trovavano in disgrazia e che si pensasse a loro nel giorno di Natale.

— A voi che siete la nostra *Vedetta*, disse porgendo un vassoio alla stella e deponevovi una monetina d'oro, siate la fata cortese.

E tutti, secondo le loro proprie forze, diedero il loro obolo, mostrando così, anche una volta, che se l'invidia ed il pettegolezzo li trovavano, sul palcoscenico, l'un contro l'altro, schierati in battaglia, un sentimento solo poteva riunirli in un solo pensiero, sempre: l'aiuto scambievole nel dolore.

(Dalle « Novelle del Caffè Concerto »)

Antonio Morosi

Wanda Dantes



Sinceri auguri a tutti

Ilia Villaverde
étoile

Buon anno

LUISA LAMY
l'étoile dicitrice italiana



Un pensiero ed un augurio a tutti



La Tea y Espana
danze internazionali

Auguri



NINA DE CHARNY

Stella italiana

Auguri p. 1910

Roma 1909



Lina Morese

étoile

Augurii



La Morella

danze

p. a.

Vita ed avventure di Leopoldo Fregoli

Ci sono due mezzi per acquistare una grande notorietà fra i propri contemporanei: quello di divertirli, quello d'annoiarli mortalmente. Non pochi scelgono questa seconda via — che è la più facile.

Quanti autori che nessuno ha letto: quanti romanzieri, quanti drammaturghi, quanti critici immensi, che tutti preferiscono ammirare al leggerli!

E i più dicono di loro:

— Sono intelligenze, veramente rare. Ciò che scrivono deve esser molto bello e profondo, tanto è vero che nessuno riesce a capirlo!

Ma, in tal guisa, si arriva alla fama di *serii impegni*.

Il caso del Fregoli è degno di essere studiato.

Si dice: egli non fa che delle sciocchezze! E appunto per questo egli è degno di studio: tutti fanno delle sciocchezze: — il difficile è farne di quelle che riescano proficue e divertenti.

Ed il Fregoli ha avuto il plauso di milioni: dico di milioni di uomini. E, nello spazio di soli dodici anni, ha messo in circolazione nelle cassette di Impresari d'Europa e d'America, e, credo, anche nella sua, de' milioni di franchi.

Ammettiamo sia uno sciocco, quanti savi vorrebbero poterlo imitare!

La Grecia ebbe sette Savi: noi non siamo arrivati mai, credo, a questo numero: ma chi potrebbe ridere il numero de' nostri pazzi?

Al Fregoli, in ogni modo, spetta il vanto di aver saputo sfruttare una debolezza uni-

versale ne' suoi contemporanei e farsene una forza. Sia pure l'Ercole della frivoltà. E' sempre un Ercole. Egli fu soldato intrepido e si rinnova il mito d'Achille che filava con la conocchia. Ed egli ha saputo trarne un filo d'oro....

Quando si parla di un grand'uomo, si cerca indovinare chi l'ha scoperto, chi gli ha rivelato le sue attitudini.

Si disputa su i mecenati, su i maestri di tutti gli artisti più insigni.

Chi ha scoperto il Fregoli?

Uno de' più intelligenti e valorosi generali dell'esercito italiano, l'illustre generale Baldissera.

Fu egli che spinse Leopoldo Fregoli su la via della gloria.

Non l'avreste mai pensato!

Il futuro *trasformista*, a vent'anni, entra, coscritto, nell'esercito: poi chiede di andar volontario in Africa, sodisfacendo la sua propensione dell'avventuroso.

Avea recitato a Roma (ov'è nato) in qualche Compagnia di Filodrammatici: raccontava spesso, com'altri, ch'era un bravissimo attore e, com'altri trovava anche chi gli credeva: il vantarsi da sè, continuamente, è un modo di farsi una reputazione. Così, nella nostra colonia, fra tutti correva voce che il Fregoli conoscesse a meraviglia quanto attiene al Teatro. Era lui che la faceva correre. Molti non hanno altro organismo... che il proprio per mettere in luce i loro meriti.

Ma il nome del piccolo soldato dovea presto risuonare su tutte le trombe della fama.

Era stato eretto nella nostra colonia, nel Circolo degli Ufficiali, un grazioso teatrino cui si poneva il nome di *Margherita*.

Il generale Baldissera ebbe l'idea di affidarne al soldato Fregoli la direzione.

— Egli — pensò il generale — si crede già un buon attore... Ora tutti i grandi uomini hanno cominciato dall'aver fiducia in sè stessi... E' il loro primo attributo!

Questo fatto, che pare in sè piccolo, dovea avere il massimo influsso su l'avvenire del Fregoli. Nel teatrino Margherita si ebbero le prime rivelazioni della sua vocazione di trasformista.

Le rappresentazioni incominciarono sotto la sua direzione: ma, ad un tratto, molti soldati dovettero partire per l'Asmara: così il Fregoli rimase improvvisamente senza coloro, che facevano da coristi e da coriste.

Il povero direttore del Teatro si sgomentava. Doveva chiudere e scappare?... Ma questo era un espediente troppo comune... agl'impresari. Ed egli aveva insinuato di esser già un uomo di genio. Ci voleva dunque un espediente singolare, peregrino.

Varii artisti, di molto merito, come l'Emanuel ed Ermete Novelli hanno dato spesso l'esempio, non potendo far tutte le parti in tragedie, o commedie, o drammi, di ridurli a un monologo.

Il Fregoli ebbe un'idea più ardita: — di far egli tutte le parti: di recitare e di cantare.

Fu questo il suo punto di partenza ed ebbe i primi applausi, i primi incoraggiamenti dal generale Baldissera e dagli altri egregi ufficiali in Africa.

Tornò a Roma, e si alloggiò come operaio meccanico in servizio delle Ferrovie. La meccanica fu, per anni, la sua occupazione e gli ha molto giovato: anche nella sua professione teatrale.

Frequenta i teatri, i Caffè-concerti: osserva paragona e pensa:

— Quello ch'io ho fatto nel teatrino in Africa è nuovo... Nessuno lo fa... Se tentassi?

Ma la bella fiducia in sè cominciava a crollare.

Aveva recitato nella Filodrammatica di Roma, nell'Istituto Filodrammatico Romano; direttori di compagnie d'operette gli offrivano posti di buffo; fu ricercato nelle Compagnie romanesche.

Non accettò: si direbbe anch'egli, come il Borgia, fosse fermo nel suo proposito: *aut Caesar, aut nihil*. — O trasformista, o nulla!

Intanto si smarriva nel cercar il suo ideale: ma si trovò a dover cercare anche una casa, per ricoverarsi: i suoi s'allontanavano da lui: non volevano più aver insieme un instancabile architetto di *sciocchezze*.

La parola doveva perseguirlo sempre sino a ch'egli non avesse dimostrato di qual valore possono essere anche le *sciocchezze* d'un uomo intelligente, di vivo ingegno.

Così, nella vita del mondiale trasformista, non manca, come nella vita di tutti gli uomini più ragguardevoli, la pagina della vocazione contrastata!

Egli scopriva un piccolo mondo... Ed era trattato, con diffidenza, con incredulità, bersagliato come tutti gli scopritori di nuovi mondi nella terra e nel cielo.

Abbandonato, sfornito di mezzi entra nella regione abbagliante (per la luce elettrica) dei Caffè-concerti: nella regione della birra e della musica annacquata dal veleno (lento) di bibite.

Non ha cultura: ha appena fatto gli studi delle tecniche elementari.

Ma ha l'estro pronto, la fantasia ferace. Immagina la sua prima produzione *Il Camaleonte*, che doveva esser seguita da altre più importanti: la eseguisce alla Grande Esedra di Roma: canta le canzonette.

Il pubblico gli fece feste più che ad altri artisti, già noti, i quali passavano per prediletti.

Accorto, comprende subito ed esclama il suo *eureka!*

Anch'egli aveva trovato la risoluzione di un problema: quello di non vivere di fame.

Aveva trovato di più, e forse allora non se lo pensava: — il segreto di diventar, in pochi anni, milionario.

Tutto il suo patrimonio, oltre i debiti, consisteva allora di una valigia nella quale aveva un frack, un paio di pantaloni, due camicie, una parrucca, e nella paga... di dieci lire al giorno.

Ciò nel 1889.

Da Roma va a Torino, ove ebbe 40 lire per sera al *Caffè Romano*, poi all'*Eden* di Milano, alle Esposizioni di Genova e Palermo.

A Genova aveva già per ogni sera 150 lire.

Oggi ha qualche cosa di più della semplice valigia... per trasportare le scene, gli apparecchi per la luce elettrica, tutto il suo bagaglio, gli occorrono cinque vagoni: — viaggia con sedici persone, il solo viaggio da Pietroburgo a Londra gli è costato, or ora, per spese di trasporto, 30,000 franchi.

E' vero che a Londra, ov'è tornato più volte, non ha 10 franchi al giorno, come alla Grande Esedra, ma quattrocento, dico quattrocento sterline alla settimana: più il 50 per cento sulle rappresentazioni diurne.

Nel 91 è a Firenze ove diventò presto popolare.

Nel 92 traversa per la prima volta la frontiera italiana: si presenta su le scene del Teatro *Principal* di Barcellona.

Tutto non è roseo nella vita del trasformista!

Un conferenziere viaggiava da un paese all'altro con otto o dieci persone: non ne aveva mai avute più fra' suoi ascoltatori. Portava con sè anche il pubblico! Il Fregoli a ciò non aveva pensato. La gente non accorreva al Teatro. Un giorno si regalano 200 biglietti: la sera si riuniscono nel Teatro *cinque* persone.

Egli non si sgomentava; va al Teatro popolare, detto *Gran Via*: e la folla lo segue!

— Sono tornato mi diceva — otto volte a Barcellona e vi ho fatto una media di oltre 2000 franchi per sera. — E ho dato rappresentazioni in tutti i teatri di quella città.

Compie, a breve distanza di tempo, per due volte il giro di tutta l'America del Sud: è accolto con applausi, in teatri affollatissimi, nelle principali città degli Stati Uniti: va al Messico, all'Avana.

E' stato più volte nel Portogallo, in Spagna: fu a Pietroburgo, a Mosca.

A Parigi tutti gl'impresari de' grandiosi splendidi teatri di Varietà, popolari, si dicevano ogni anno: — che si fa senza il Fregoli!

Si diffondevano molto certe sue piccole biografie.

Una venditrice di giornali, per disperazione di averle esaurite, e non poterne aver altre copie, fu trovata impiccata fuori del suo chiosco.

Ma il Fregoli rifiutò ogni offerta, determinato di recarsi a Parigi per conto proprio, non come « un numero » di spettacolo, ma come « attrattiva unica » — in occasione della Esposizione.

Anche questa idea gli ha fruttato circa un milione. E non è dato a tutti aver tali idee: neppure ai critici sbalorditi che non vogliono ammettere il Fregoli sia un artista.

Artista è per essi la povera donnuccia, che cincischia un gran dramma, una commedia, senza talento, affogata sulla volgarità, l'attore

*L'arte è vita e
la vita è arte
Trasformazione
L. Fregoli
Napoli 99*

che profana una sublime tragedia, che infastidisce, stomaca, annoia col suo repertorio.

Noi siamo pedanti, giuriamo su i nomi: non sappiamo uscire da certe traccie: apprezzare il brio, la grazia, la leggerezza, la fantasia, la vera originalità, le eleganti bizzarrie.

Si aspetta a Londra, con grandissima ansietà, di veder e udire il Fregoli.

Fu scritturato all'*Alhambra*, che contiene un diecimila persone e mancavano sempre i posti. Si trovava la gente perfino nei caloriferi!

E, per la prima volta, si trattenne a Londra quattro mesi: e dovè tornarvi più volte.

Ha studiato l'inglese: ma non è riuscito a parlarlo: tutte le lingue sono difficili a comprendersi, specialmente quando non si sanno. E fra le lingue chi riuscirà a dire qual sia la peggiore? Per alcuni, la lingua delle donne!

Però il Fregoli è originale, fra i nostri artisti, anche in questo: parla benissimo l'italiano.

In Spagna la Regina lo invitò a dare una rappresentazione al teatro di Corte. Egli non accettò.

Anche il Re di Portogallo lo invitava a Corte: ma egli faceva comprendere, con fermezza, non poter accogliere il grazioso invito.

La Regina di Spagna e il Re di Portogallo

dovettero rassegnarsi ad andar, come l'ultimo dei loro sudditi, a far omaggio, in Teatro, del loro plauso all'Imperatore... dei trasformisti....

— Io non mi mossi dal mio regno, il Teatro: — diceva il Fregoli — le LL. MM. si degnarono venire sovente a visitarmi.

Vista anzi la difficoltà, che hanno le famiglie reali ad avvicinare il Fregoli, corse voce, se ben ricordo, che il Principe di Galles si recasse una volta a Londra, sul palcoscenico, in incognito, facendosi passar per un parrucchiere, affine di potersi avvicinare al celebre trasformista...

Si assicura gli facesse anche la barba. Non ho avuto tempo di appurare se la notizia è vera.

Invitato a banchetti politici, il che dimostra la sua popolarità, ricusò d'andare a que' banchetti ove i bicchieri pieni contrastano spesso con i discorsi vuoti...

A Londra il più fortunato fu il Barone di Rothschild. Egli invitò il trasformista a dar una rappresentazione nel proprio palazzo. E gli domandò:

— Quanto debbo darvi?

Il Fregoli rispose:

— Signore, io non accetto danaro da alcuno, sotto qualsiasi pretesto. Non do rappresentazioni a pagamento, che in Teatro. Se m'invitate come amico...

Il Fregoli non vuol esser pagato che da un solo sovrano: — Il pubblico. E non v'è sovrano che paghi, o possa pagar meglio chi gli giova, o lo diverte...

Il barone di Rothschild invitò il Fregoli come amico. Vi fu un pranzo, in onore del trasformista italiano; a cui assistevano varii ambasciatori: egli costruì da sè un teatrino, per la rappresentazione, in una sala.

Il barone di Rothschild scrisse su una carta « All'amico Fregoli l'amico Rothschild »: fece riprodur l'autografo su una lamina d'oro, che regalò al versatissimo autore della *Mimi*, applicata sul coperchio di un portasigari.

Ed aggiunse:

— Signor Barone — riprese il Fregoli orgoglioso — posso mettere a vostra disposizione, da un giorno all'altro un milione...

— Un milione?

— Sì — proseguì il lieto inventore del *Fregoligrafo* — un milione... di complimenti! —

Fra le trasformazioni del Fregoli ce ne sono di stupende... Nella sola sua *Rivista dei Caffè concerti* ne eseguisce ben 60 in una sera. Ma la più ammirabile, e forse la più difficile, è quella di aver trasformato il misero e gramo canzonettista della Grande Esedra, a Roma; nello spazio di pochi anni, in un milionario, che può essere accolto come amico del barone di Rothschild: in un artista, se si vuole, di genere frivolo, ma originalissimo, e che è stimato, apprezzato, largamente remunerato in ogni parte del mondo.

Molti de' nostri grandi, e così detti grandi artisti, che noi abbiamo conosciuti quando non aveano di grande... che la fame, sprezzano il nostro paese: lodano i paesi stranieri ove dicono son meglio apprezzati e retribuiti.

Non riflettono che in paese straniero essi vanno cinque o sei volte nella vita, felicemente per il paese straniero: e che in Italia hanno stancato, a forza di ripetersi, sè stessi e più la pazienza, sempre pur colossale, del pubblico.

Tanti di questi saltibanchi più o meno leggeri (di mente) che oggi si danno aria di sovrani con le loro corne... di cartapesta, non riflettono che all'Italia debbono tutto: che, senza l'onore fatto ad essi dal pubblico italiano e dalla critica italiana, sin da' loro vagiti, non sarebbero nulla. Non li ha fatti, li ha sostenuti la benevolenza del pubblico, la indulgenza, la cortesia, tra noi, sterminata della Critica?

Dicono di sì gli stessi veri grandi artisti che conoscete — se ne conoscete!

Io voglio aggiungere qui alcuni aneddoti

a quelli, che vi ho raccontato sul trasformista Leopoldo Fregoli.

Egli non è arrivato a quel punto di sublime grandezza, da cui alcuni de' nostri istrioni — cantanti o recitanti — si svolgono a contemplare sdegnosamente il loro paese, ripetendo a ogni istante che qui si sacrificano non sono capiti, o compensati adeguatamente.

Ma io spesso osservo loro:

— Perché ci venite? perché ci tornate... ah!... così spesso? perché vi ci domiciliate? I pochi affari, che dite di far qui, vi dimostrano come poco vi si desidera!

E mi rallegro, allorchè sento che qualcuno se ne va all'estero; e specialmente molto lontano. La mia allegrezza è stata poi per degenerare in follia allorchè ho appreso che alcuni de' nostri cantanti, o attori, andati all'estero si eran dati a fare il tabaccaio, il merciaio, l'ortolano.

Mi sono convinto che l'aria di certi paesi ha proprio una benigna influenza ne' cervelli poichè li guarisce di perniciose illusioni.

Leopoldo Fregoli, invece, non si è mai lamentato dell'Italia. Egli ha sempre guadagnato molto, anzi moltissimo anche tra noi. In diciotto giorni, a Roma, incassava 96 mila franchi.

Per lui l'Italia è un paese dove si può vivere...

Il Fregoli, nella sua modestia, ha un sentimento sincero d'italianità. Soldato, ha fatto il suo dovere, esemplarmente, nelle guarnigioni e in Africa.

Una delle sue migliori trasformazioni fu quella del Re Umberto. E S. M. la Regina Margherita volle vederla.

La Regina sapeva — come già abbiam raccontato — che il Fregoli aveva rifiutato di presentarsi nelle Corti di Spagna e di Portogallo.

Si vuole che un gentiluomo portasse dal Quirinale al trasformista questo messaggio:

— S. M. la Regina dopo i rifiuti da voi fatti a' suoi cugini di Castiglia e di Braganza non osa invitarvi... ma vi pregherebbe di non proibirle d'assistere alle vostre trasformazioni...

E la Regina andò al Teatro e dette segno di compiacenza alla perfetta trasformazione del Re Umberto.

A proposito di patriottismo.

Il Fregoli rifiutava di dare una rappresentazione alla Corte di Lisbona. Il Re Carlo allora gli fece dire sarebbe andato al Teatro.

Era nel periodo in cui vi fu un certo atrito fra il Portogallo e l'Italia: ministro l'onorevole Crispi.

A Lisbona si gridava dai facinorosi, per le strade, contro gli italiani.

Fu avvertito il Fregoli che il Sovrano si sarebbe recato al Teatro: gli si fece preghiera di voler sopprimere la trasformazione del Re Umberto.

Gli si diceva:

— Posson nascer subbugli... Nel vedere la riproduzione dell'augusto personaggio coloro che hanno matalento contro l'Italia ne torranno pretesto a rumori...

Ma non si riuscì a persuader il Fregoli.

— Il mio Re — diceva — deve comparir stasera come in tutte le altre sere!

E così fu.

Il Sovrano del Portogallo, al momento in cui comparve la trasformazione del Re Umberto, si alzò in piedi nel suo palco.

Si alzarono tutti gli spettatori e si ebbe una clamorosa manifestazione di affettuoso sentimento verso l'Italia.

A qualche cosa serviva anche il piccolo trasformista.

Leopoldo Fregoli ha inventato un genere, ed un genere che ha davvero diletto il pubblico di Parigi, degli Stati Uniti e dell'America del Sud, di Londra, di Madrid, di Lisbona, di Pietroburgo: il pubblico mondiale.

Egli esordisce a Berlino: di là va ad Amburgo: si trattiene per sei mesi in Austria: poi dà rappresentazioni in Turchia, in Egitto,

a Malta e torna di nuovo, nel 1899, in tutte le città d'Italia.

Di andar a Parigi gli furono fatte offerte per anni.

Raccontava:

— L'impresario delle *Folies-Bergère*, Marchand, mi inviò una tratta di 30 mila lire il mese, con la data in bianco... Andai a Parigi, da Madrid, vidi il Teatro: non mi piacque, rinunziai... Quando ero a Londra, vennero da Parigi gl'impresarii dell'*Olympia* e delle *Folies-Marigny*; mi offrono sino a 40 mila franchi al mese, assicurati... Ma pensai che avrei fatto meglio, recandomi a Parigi, a conto mio...

E continuava:

— Intanto a Parigi, di tratto in tratto, compariva un mio imitatore: *le nouveau Fregoli*: ho imitatori per tutto, in Francia, in Spagna, in Germania, in America, in Inghilterra: pren-

Aldo e Lina FAUCELLI

duettisti e solisti



Augurii sinceri ai colleghi
amici e direzioni pel 1910

dono alcuni i nomi di *Fragali*, *Freggoli*, *Fregali*!...

Una volta, andando a Parigi, trovai due miei imitatori infervorati in una vivace polemica... Tutti e due disputavano su chi era stato l'inventore del genere che copiavano da me: ciascuno di essi voleva avere la priorità!...

La mia presenza faceva naturalmente cessar la polemica.

— I miei imitatori — soggiungeva il Fregoli — hanno copiato tutto; non solo le favole delle mie commedie, da me immaginate, non solo i miei movimenti su la scena, ma il colore, il taglio delle mie vesti: hanno copiato perfino le mie parrucche...

Il Fregoli ha dato un nuovo esempio della felicità e della feracità dell'ingegno italiano.

Il Caffè-concerto era una invenzione francese: il trasformista italiano è diventato il Re dei Caffè-concerti: ha mostrato che, eziandio in questo ramo di frivolezze, la fantasia italiana sapeva superar tutte le fantasie.

Nelle sue trasformazioni da uomo e da donna gli è riuscito scoprire il vero segreto: era facile traboccare nell'indecenza, nel grottesco: egli ha saputo trovar la misura: fu elegante, delicato: la sua comicità, versatissima, nel canto, nella recitazione, nell'atteggiamento, nel gesto, nella truccatura, non è mai uscita dai limiti del naturale. Non presentò su la scena caricature: ci offrì tipi sì compiti ed in sì giusto rilievo che divennero popolari. Ciò ch'egli fece, come tutto ciò ch'è frutto di lunga, sottile osservazione, e perfezionato a poco a poco, apparve semplice e di getto. il buon successo non lo trasse alla esagerazione, ma a sempre nuova semplicità. Pensava in tal guisa il suo temperamento d'artista.

Sovrani e Sovrane, i pubblici aristocratici han voluto e potuto assistere ai suoi spettacoli.

Una rappresentazione, data dal Fregoli, ci lascia sollevati, soddisfatti. Quando esordisce in un paese, il giorno dopo si parla dappertutto di lui. Egli non ha mai annoiato nessuno. Di quanti altri artisti, attori o cantanti, di quanti scrittori si può dire altrettanto?

Per noi il Fregoli vale molto più delle centinaia di attori vaganti e latranti su le scene, senza ombra di originalità, d'intelligenza; val meglio delle centinaia di cantanti da stabulario, che straziano le orecchie dei sommi e più le nostre orecchie: attori e cantanti insaziabili di elogi immeritati quanto ridicoli, e pur si credono superiori al Fregoli, e lo superano — nella vanità e nella incoscienza.

Nelle sue composizioni il Fregoli ha avuto idee graziosissime; fra le altre, quella dell'*Eldorado*.

Egli è un impresario di Caffè-concerto, abbandonato dai suoi artisti e fa da sè tutte le parti da uomo, da donna: canta canzonette, fa il clown parodista, suonatore di strumenti: insomma riproduce tutti i « numeri » di un Caffè-concerto, come ho detto, fino a sessanta.

Tale idea fu poi copiata da innumerevoli trasformisti e trasformiste...

Altre sue idee graziose. La parodia della *Gran Via*: egli vi fa i tre ladri, il cavaliere di grazia, la serva... Il *Do-re-mi-fa*: duetto fra professore ed allieva, in cui egli canta le due parti, a meraviglia, per la efficacia e varietà della espressione. *L'Onestà*, parodia satirica di un Giornale: egli vi interpetra tutti i personaggi, ogni personaggio rappresenta l'Articolo di fondo, la Cronaca, la Quarta pagina, ecc. e alla fine della rappresentazione esce il giornale stampato.

A Montevideo una notte scopre un ladro sotto il letto. E ne fa la commedia, a otto personaggi, *Il mio ladro*, che ebbe fortuna.

Ma non posso insistere su tutti i suoi lavori. Si reca a volte due o tre ore, prima dello spettacolo, nel suo camerino. E si prepara con molta cura.

E' serio, rispettoso del pubblico. Sa quanto gli deve. Al Politeama di Pistoia, nella *Mimi*, alla scena della finestra cadeva un lume a petrolio e si applicava il fuoco-alle gonnelle del Fregoli: benchè sentisse bruciarsi le gambe l'artista, eccessivamente scrupoloso, non si mosse dalla finestra, sin che dovea durar la situazione. I suoi assistenti lavoravano intanto a smorzare le fiamme...

Egli ha un merito: comparve nei Caffè-Concerti ove avea preso un piede la Musica, poi ne ha presi quattro... e seppe por subito un riflesso d'arte ove già dominava la volgarità. E' piaciuto ad artisti insigni, come il Tamagno e il Ferravilla.

Ha inventato il *Fregoligrafo*: ha inventato un orologio meccanico che ad ogni ora spara un colpo di pistola... per ammazzare il tempo.

Da giovanetto, e anche da soldato, fu, come rilevai, operaio meccanico: lavorò, prima di andare in Africa, nell'Arsenale di Bologna.

Un giorno gli era stato detto di disegnare una locomotiva. Il maestro, dopo varie ore, gli chiese il disegno: su la carta vi erano appena indicate nuvolette di fumo.

— O la locomotiva? — chiese il maestro.

— E' già passata...

Il fumo, poi, può dirsi il distintivo delle locomotive: esse fumano appena sono in grado di camminare. E pure si conservano, per anni, tanto robuste.

Ha ingegno. ripetiamo, di operaio meccanico, ha preparato da sè i vetri per la danza serpentina: dà i modelli dei vestiti alle sarte, che lo seguono ne' suoi viaggi: le sue truccature non sono verniciate, ma sono tinte di colori speciali, fatti a pastello, secondo le gradazioni della luce. Non trascura alcun tenuo ragguglio per ottenere il massimo effetto.

Ha giovato a molti col suo ingegno, oltre che a sè stesso. E lunga la lite degli artisti di merito e infelici, che hanno avuto bisogno di lui e ne ottennero soccorsi che certo non avrebbero ottenuto da qualche grandissimo loro collega, nè da qualche principe. Ma Dio ha concesso al trasformista di aver un'anima più nobile e più generosa di tanti, che credon volentieri di soprastargli.

Fin da ragazzo, mostrò gran cuore.

Mentre passeggiava con suo padre, all'età di otto anni, per la campagna, domandò notizie su un albero.

Il padre gli disse: — E' un salice piangente.

Voleva subito salire sull'albero... per consolarlo.

Egli ha dato 4000 lire alla " Società di Previdenza fra gli artisti Drammatici ": ne' suoi viaggi a bordo dei piroscafi, ha dato molte rappresentazioni, in beneficio dei poveri marinari, all'ombra delle bandiere italiane e straniere, intrecciate. Una di queste rappresentazioni, sul Nilo, fruttava la somma di tremila franchi.

Nessun artista, attore o cantante, ha guadagnato, al pari di lui, in sì breve tempo. Egli era celebre a trent'anni. Nessun altro artista ha reso, in sì breve tempo, tanto popolare il suo nome, da un capo all'altro del mondo. Non v'è spettacolo che attiri più di

Alberto Alberti

Gomio Macchiattista



Augurii sinceri

pel 1910

quello a cui egli piglia parte, la massa de pubblico.

Non giudico, studio il fatto come scrittore il quale si è assunto l'ufficio di studiare gli artisti, che levan più rumore tra' suoi contemporanei.

Ciascuno ha diritto nel mondo di occupare il suo posto. Hanno diritto alla giustizia tutte le straordinarie manifestazioni della forza, dell'ingegno, dell'operosità. Ecco perchè ho parlato sin ora di Leopoldo Fregoli. Ogni uomo che, come lui, con l'intelligenza con la probità, col lavoro sa inalzarsi dal nulla, merita, non solo rispetto, ma simpatia, ammirazione — qualunque sia la professione ch'egli coltiva.

Egli è davvero il gran Trasformista: ha trasformato lo squallido ragazzetto, errante per le vie di Trastevere, il semplice soldato, il piccolo operaio in un milionario, in un uomo di notorietà mondiale. E nella vita del Fregoli, sempre lavoro, sempre lavoro! E negli splendori della fortuna, è rimasto pur laborioso e modesto.

La sua fortuna su le scene potrà esser durevole?

Ecco il gran punto!

Su un uomo come lui è naturale si manifestino tutte le opinioni; è naturale sia giudicato in tutti i modi, secondo l'umore, la condizione di chi lo giudica.

Un maestro domandava ad un bambino: Chi vorresti essere Shakespeare... o Leopoldo Fregoli?

Il bambino rispondeva:

— Leopoldo Fregoli... perchè é vivo!

E, dopo matura riflessione, soggiungeva:

— Però vorrei essere, piuttosto, carabiniere a cavallo!

Jarro

Dal libro: *Viaggio Umoristico nei teatri* edito da R. Bemporad e figlio di Firenze. Riproduzione gentilmente concessa dall'autore.

FUCILE VIRGILIO

Il comico macchiattista più piccolo del mondo

FENOMENALE SUCCESSO



Augurii

a tutti

Indirizzo permanente

CAFÈ-CHANTANT

Napoli



Attraverso il Varietà Italiano

Alessandria

Capoluogo di provincia. Ab. 72109. A Kl. 76 da Genova e Kl. 95 da Milano.

Teatri. Municipale, piazza Vittorio Emanuele; G. Verdi, piazza Principe Amedeo; Virginia Marini, giardini pubblici. In questi soli due ultimi saltuariamente vengono a debuttare delle grandi compagnie di Varietà che incontrano molto e, se buone, fanno ottimi affari dato che la città non offre spettacoli grandi del genere mentre è nel gusto della popolazione ed in specie della forte guarnigione che ha vii per la sede di corpo d'armata.

Caffè Concerti. Roma, sul corso Roma, nel punto più centrale della città. E' fra i più antichi d'Italia e per vecchie abitudini venne, il passato anno, chiuso per ordine della P. S. Rimodernato fu riaperto ma, a quanto, pare l'attuale affittuario è deciso a non gestirlo più. Sempre posto in programma, a buone coppie, numeri di canto e piccole attrazioni.

Ancona

Capoluogo di provincia. Ab. 55480. Importante porto sul mare con linee dirette di navigazione per Trieste, per Brindisi e per Venezia (della Generale Italiana e del Loyd Italiano e del Loyd Austriaco) A 295 Kl. da Roma e 204 Kl. da Bologna.

Teatri. Delle Muse, Vittorio Emanuele e Goldoni frequentati ogni tanto da circhi equestri e grandi compagnie di varietà.

Caffè Concerti — Marini di proprietà del Signor Attilio Marini sito in Via 29 settembre, capace di circa 500 persone, con attiguo caffè e ristorante. Buono per spettacoli di famiglia specie nella stagione estiva per i bagnanti forestieri. Si da in affitto anche a piccole compagnie e per offerte dirigersi al proprietario.

Cinema Concerti — L'unione dello spettacolo di concerto per famiglie col cinematografo è in Ancona molto sviluppato ed attualmente sonvi i seguenti locali ove possono sempre trovare buone scritture delle coppie, cantanti di voce e piccole attrazioni: *Cinema Iris*, prop. Video Carelli e C., *Cinema Splendor*, proprietari Ezio Carelli e C. e *Cinema Olympia*, locale molto aristocratico.

Maestri di musica. Arù Virgilio, Via del Gallo n. 2 p. 1.

Aquila

Capoluogo di provincia. Abit. 21261. A 216 Kl. da Roma e 289 da Ancona.

Teatri — Comunale, ove hanno lavorato con molta fortuna finanziaria importanti compagnie di Varietà e l'Orfeo.

Caffè Concerti — Non c'è ne sono, ne ce ne sono mai stati.

Cinema Concerti — *Olympia*, capace di 400 persone: elegante e grazioso dei fratelli Aganben. Maestro Vincenzo Buffi. Sempre posto a coppie ed a modesti numeri di attrazione e canto.

Bari

Capoluogo di provincia. Abit. 78341. Con grande porto e linee dirette per Venezia, Trieste e l'Oriente. A Kl. 123 da Foggia e 321 da Napoli.

Teatri — Comunale, Politeama Petruzzelli (uno dei più vasti d'Italia e spesso frequentata da grandi compagnie di varietà e circhi equestri).

Cinema Concerto — In assenza di Concerti in Bari

sono molto sviluppati i Cinema nei quali, molto spesso, si trovano degli ottimi programmi che possono figurare in stabilimenti di Varietà. Nel genere ha primeggiato finora l'*Apollo* (Via Sparano) diretto dal Cav. G. Sisto con ottimi artisti di canto, che ora frequentano molto anche il *Lux* (Via P. Amedeo 12) del sig. Lorenzo Milella e diretto ora dal sig. Riccardo L'Eltore che lo ha messo, con la sua esperta direzione, in prima linea e prossimo a raggiungere il primato. C'è poi il *Popolare* (foyer del Petruzzelli, Via Cavour 71) prop. Giovanni Petruzzelli e l'*Eldorado* dove spesso al Cinematografo si aggiungono numeri di canto e piccole attrazioni.

Barletta

Nella provincia di Bari con porto di secondaria importanza ed approdo facoltativo di linee di navigazione. Popol. 41969 ab.

Teatri — Curci, frequentato qualche volta da compagnie di Varietà o dialettali con piccola parte di Caffè Concerto. *Politeama Italia* ora trasformato in Cinema Teatro con buoni numeri di Varietà e con compagnie dialettali e numeri di canto.

Cinema Concerti — *Sala Umberto I*, prop. Manzilli Francesco, ove trovano sempre posto delle buone coppie, numeri di canto e piccole attrazioni e l'*Edison* grazioso ed elegante stabilimento.

Bergamo

Capoluogo di provincia. Industriale città a Kl. 51 da Milano.

Teatri Donizzetti, piazza Cavour.

Caffè Concerti. — *Salone Caffè Nazionale*, di circa 400 persone, balconata e palchi; palcoscenico buono anche per piccole attrazioni, orchestra di 10 professori, programma sempre di sette, otto numeri; agisce saltuariamente per 6 mesi l'anno, prop. Pilade Frattini, agente Antonio Arienti il noto e popolare poeta autore di molte fra le migliori canzoni e macchiette del repertorio italiano.

Bologna

Capoluogo di Provincia. Abitanti 147900. A 216 Kl. da Milano, a 133 Kl. da Firenze e 449 Kl. da Roma.

Teatri — Comunale, Eleonora Duse (Brunetti), Del Corso, Nazionale, Contavalli, Arena del Sole (estivo) Follia, Verdi. Solo quest'ultimo, dell'impresa C. Medica, apre saltuariamente le sue porte a grandi compagnie di Varietà per le quali due anni fa venne aperto sotto il nome di Teatro Olimpia. All'Eleonora Duse va, nelle sue tournée, Leopoldo Fregoli ed all'Arena del Sole dei Circhi Equestri. Un tempo la Follia offriva spettacoli di concerto, poi si chiuse e solo ultimamente ne ritentarono la prova una compagnia sociale di artisti del varietà italiano.

Teatri di Varietà — Il solo che possiede e fa onore a Bologna è l'*Eden* costruito dall'ing. Maccaferri nel proprio palazzo in Via Indipendenza. Diretto artisticamente, fin quasi dal suo nascere, da Cesare Medica si ebbe da questi vita e grande impulso tanto da gareggiare con i principali stabilimenti del genere, italiani. Morto il Maccaferri gli eredi lo vollero loro socio e da questa unione si deve la grande importanza di impresario assunta dal Medica che sviluppò poi colla costruzione del Teatro Verdi e la impresa del Casino di Recoaro. L'*Eden* di Bologna è capace di circa 800 persone, ha duecento poltrone, e grande orche-

LES DIES

Avec leurs meilleurs souhaits a Mss. les Directeurs et aux amis

Lina e Vincenzo Coulmayer
duettisti e solisti

auguri sinceri

Adolfo Di Domenico
amministratore

p. a.

NANDO BAKER
melodista

auguri

Manon Iris
cantante

augura buon anno a tutti

Dell' Abruzzese Balbo
duettisti

buon anno

MANOLA GADITANA
et son chanteur Americi

augurii

Mignon Lilly
canzonettista

p. a.

Costa Salvatore
comico

auguri

GIULIO ALFIERI
comico satirico

Buon anno

Dubry Antonietta

buon anno a tutti

Anania Nimi
comico

p. a.

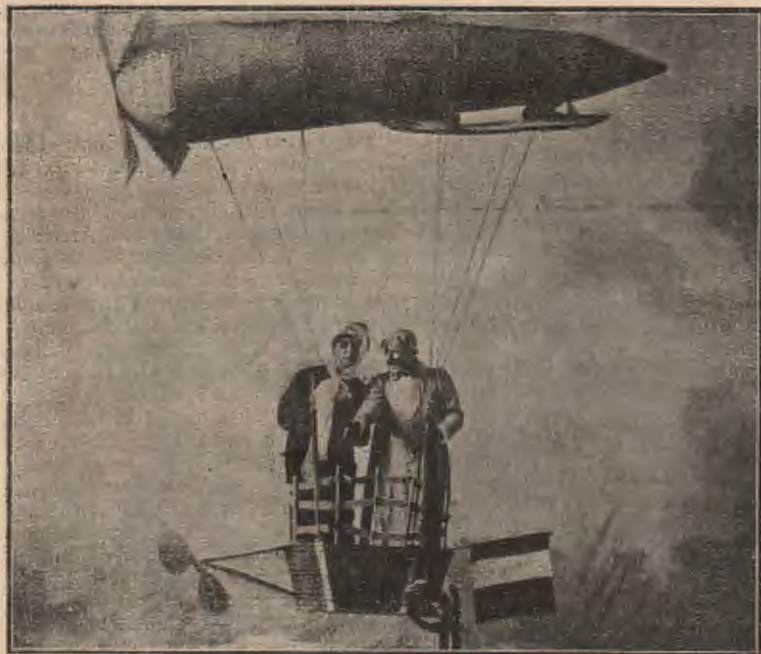


CANZATRICI
INTERNAZIONALI

ATTIRAZIONE
PER TEATRI DI
PRIM'ORDINE

LE BELLE KOSMOS

Indirizzo: NAPOLI
F. RAZZI - NAPOLI



LES CHARM'S

DUETTISTI * * * * *
* * * ECCENTRICI * * * * *
* * * INTERNAZIONALI

Augurii

Attraverso il Varietè Italiano

ADELE BUZZI
canzonettista

p. a.

De Falco - Wigley
duettisti

p. a.

SAPIO EUGENIO
tenore

p. a.

Genovese Francesco
proprietario Politeama

p. a.

Salerno

UGO FORTUZZI
comico a trasformazione

p. a.

Lina Gloria
canzonettista

buon anno

AGOSTINO RICCIO
il comico più che moderno

buon anno

Bigliani Coedra
duettisti

auguri sinceri

stra valorosamente diretta dal maestro Filippo Arrigoni. La scena è vasta e capace di numerose attrazioni.

Caffè Concerti. Il decano è il *Caffè Olympia* dei fratelli Pradelli. La *Palazzina*, alla Montagnola, inauguratosi con ottimi spettacoli nel settembre 1909, è un locale estivo al quale non ha arreso una seria direzione, ma potrà rifarsi in seguito trovando dei buoni elementi direttivi.

Maestri di Musica. Filippo Arrigoni, direttore d'orchestra dell'Eden.

Indirizzi Utili. Fotografia Borghi in Via Rizzoli 29. Sartoria Testoni in Via Cartoleria, 1, entrambi specialisti nel genere per gli artisti.

Brescia

Capoluogo di provincia. Abit. 69210. A 82 kl. da Milano e 201 da Bologna.

Teatri. Grande e Sociale ove passano spesso compagnie di varietà.

Caffè Concerti. *Birreria Vuhler*, locale estivo, frequentatissimo e capace di oltre 700 persone, diretto da Acerboni Secondo. *Concerto Gambrius*, di prossima inaugurazione, invernale; agente esclusivo Luigi Furlan. In entrambi spettacoli famigliari e con buoni programmi: sempre posto ad ottime coppie, attrazioni e numeri di canto.

Brindisi

Nella provincia di Lecce. Porto importante dal quale partono tutte le principali linee di navigazione per l'estremo oriente. Scalo della Valigia delle Indie. A 386 kl. da Napoli.

Teatri. *Comunale*, ove si recano le grandi compagnie di varietà, in tournée ed il *Verdi*. Vi è poi il *Politeama Bellini*, prop. Domenico Velardi ove vi si danno spettacoli di cinema teatro.

Cinema Concerto. *Sala Edison* di Francesco Saponaro, dove artisti di canto, anche importanti, trovano spesso posto.

Cagliari

(Isola di Sardegna) Capoluogo di Provincia con 53100 abit. a 306 kl. dal Golfo Aranci. Porto di mare con linee settimanali dirette con Napoli, con Genova, con Trapani e Palermo, e con Livorno e bisettimanale per Oristano e Porto Torres. Quattro volte la settimana havvi pure servizio con Golfo Aranci esercitato in prolungazione della linea di Civitavecchia che è giornaliera.

Teatri Civico, molto vasto ed il *Politeama Regina Margherita* di proprietà dei fratelli cav. Enrico e cav. Antonio di Emanuele Boero che molto

spesso vi ospitano le principall compagnie di varietà con programmi di prim'ordine, nonchè i circhi equestri.

Cinema Concerto. *Eden* capace di oltre 500 persone; elegantissimo con quattro file di poltrone, un'ampia galleria e sala d'aspetto e di buffet. Rimane aperto tutto l'anno per la intelligente operosità dei suoi dirigenti cav. Vittorio Vivanet e Dott. Giuseppe Cadeddu. *Iris*. La sala elegante si è aperta da pochi anni in una posizione invidiabilissima, proprio nel cuore di Cagliari. Essa è ben arieggiata, alta, spaziosa, capace di 400 persone, adorna di eleganti decorazioni, ha un bel palcoscenico rifatto e migliorato da circa un anno. Ne sono proprietari i simpatici fratelli Mazza. Agente del locale il sig. Ludovico de Marinis.

Maestri di Musica. Mura Fernando, Via Roma, 27, Sanna Giovanni dir. or. Eden.

Indirizzi Utili—Bar Parigino «rendez-vous» degli artisti, Via Balbo, 6—Fotografia A. Nissim, speciale per gli artisti, premiato in diverse esposizioni—Fotografia Battista Sanna, fotografo del Teatro Eden, ed anch'esso premiato in diverse esposizioni.

Catania

Capoluogo di provincia. Abit. 146.500. Importante porto con sbarco delle linee provenienti dall'Oriente e dall'Egitto per l'Italia e da questa a quelli. A kl. 95 da Messina e kl. 243 da Palermo e kl. 438 da Trapani.

Teatri.—*Massimo*, adibito esclusivamente a spettacoli d'opera. *Sangiorgi*, che fu creato come grande stabilimento di varietà dal cav. Sangiorgi ed ora ospita compagnie drammatiche o d'opere e solo raramente tournée di varietà. E' gestito dal noto G. Cali. *Principe di Napoli* adibito ora a Cinema Teatro con importanti numeri di varietà, impresario G. Mezi. *Arena Pacini* una grandiosa Arena un po' diroccata ma molto vasta che nell'estate ospita spesso circhi equestri e spettacoli di varietà. *Macchiavelli*, *Arena-Italia*, *Garibaldi*, teatrini popolari che a spettacoli di prosa dialettale aggiungono canzonettiste e duetti, spesso anche importanti.

Caffè concerti propriamente detti non ne esistono.

Maestri di Musica. Raimondi Vincenzo dir. orch. del Principe di Napoli.

Indirizzi Utili.—Camere mobiliate, prop. Nedda Grasso, piazza Massarello, 7—Hotel Parisienne, camere mobiliate per artisti.

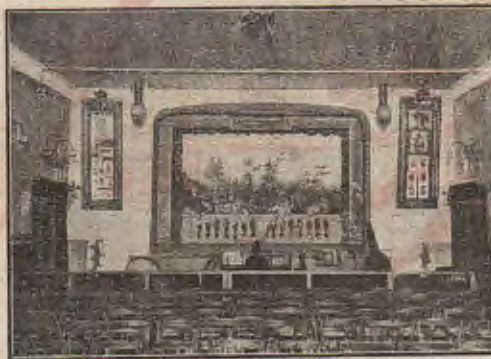
Chieti

Capoluogo di Provincia. Ab. 26400. A kil. 226 da Roma e kil. 372 da Napoli.

Teatri—*Marruccino* (municipale) che apre molto volentieri le sue porte ad importanti compagnie di varietà che trovano a fare sempre ottimi affari.

Caffè Concerti—L'*Eden*, inauguratosi nell'agosto del 1909 con la tournée di Peppino Villani. Costrutto per opera della locale Società Garzarelli-Macchia è capace di circa 600 persone a sedere e con tutte le comodità moderne; due vaste sale da caffè, *foumair* e palcoscenico adatto per qualsiasi attrazione. Ha poltrone, poltroncine e tre box dei quali uno grandissimo di prospetto.

Cinema Concerto—*Teatino*, prop. Adalgiso Desiderio, attualmente rimodernato ad elegante cinema concerto con buoni numeri di canto.



Interno dell'Iris di-Cagliari.

Fatangelo Enrichetta
canzonettista a trasformazione

p. a.

CUTTICA PRIMO
comico imitazioni militari

p. a.

TORRERO TIZIANA
canzonettista

buon anno

Mario Franchi
comico

buon anno

SANNA MANCINI

Il più fine duetto di voce italiano

Contratti espletati

Il Cairo - Palermo
Ortigia - Roma
Venezia Nazioni - Roma
Eden - Milano
Bosforo - Torino
Casino Municipale -
Tunisi
Eden - Napoli
Casino Internazionale -
Monte Carlo
Venezia - Genova
Eden - Venezia
Eden - Trieste
Eden - Bologna
F. Municipale - Messina
F. Totalitario - Lisbona
Apollo - Milano
Mamel - Italia
Municipale - Potenza
Festiva - Napoli
Karsak - Egitto
Esposizione - Brno
Tour Eiffel - Alexan-
drie
F. Nautique - Le Caire
Eden - Cagliari
Casino Min. - Algeri
F. Municipal - Oran
Variété - Orléans - Sorsse
Casino - La Nouvelle



➡ Auguri sinceri per 1910 ➡

Attraverso il Varietè Italiano

Civitavecchia

(Provincia di Roma). A pochi chilom. da Roma. Importante porto per i vapori diretti con il Golfo Aranci (Sardegna), linea molto frequentata dagli artisti che dall'Italia Centrale si recano a Sassari e Cagliari. Stagione balneare estiva molto elegante. Abit. 15.900.

Teatri—*Traiano*, ove vanno spesso grandi compagnie di varietà. *Pirgo* sull'omonimo stabilimento balneare, teatro estivo con spettacoli di varietà. Buono anche per grandi numeri d'attrazione. Si cede ad artisti che ne assumono l'impresa.

Caffè Concerti—*La Birreria Nazionale*, proprietario Carloni, lungo la marina e l'*Olympia*, al centro della città, di Cesare Mattei e ben frequentato specie l'inverno. In ambedue questi concerti trovano sempre posto coppie e canzonettiste. Rivolgersi ai proprietari che assumono artisti anche a percentuale.

Cornigliano Ligure

Piccola cittadina di 10.000 abitanti in provincia di Genova. Possiede il *Teatro Civico* ove passa qualche grande compagnia di varietà ed il *Concerto Verdi* di proprietà dei Terzoli molto frequentato e con buoni spettacoli per famiglia.

Cosenza

Capoluogo di provincia. Abit. 21000. A kl. 421 da Napoli.

Teatri—*Comunale* e *Grisolia* dove spesso va qualche compagnia di varietà.

Cinéma Concerti—*Salone Margherita* che scrittura buone coppie cantanti e canzonettiste. Spesso altri cinematografi scritturano numeri di canto.

Faenza

In provincia di Ravenna. Ab. 40000. A kl. 101 da Firenze e kl. 49 da Bologna.

Teatri—*Comunale* frequentato da grandi compagnie di varietà e l'*Arena Borghesi*, estivo.

Caffè Concerti—Al *Salone Divertimenti* di Giuseppe Fiorentini ove si danno dei buoni spettacoli di famiglia nei quali possono benissimo trovar posto ottimi numeri di canto e di attrazione. Scrivere direttamente al proprietario.

Ferrara

Capoluogo di provincia. Abit. 81.500. A kl. 47 da Bologna.

Teatri—*Municipale*, *Tosi Borghi* e *Bonacossi*, ottimi tutti per compagnie di varietà.

Caffè Concerti—*Birreria Dreeher* di Celio Casati e *Concerto Elena* di Teresina Almerigotti, entrambi con spettacoli per famiglia ove possono trovar posto coppie e numeri di canto, senza grandi pretese.

Firenze

Capoluogo di provincia. Grande stagione invernale per le colonie estere. A kl. 316 da Roma, 565 da Napoli, 133 da Bologna e 97 da Livorno.

Teatri—*Alfieri* via Pietrapiana, *Goldoni* via S. Maria, 9. *Goldoni Arena* via dei Serragli 101. *Nazionale* via del Cimadori, 6. *Niccolini* via Ricasoli. *Nuovo* via Bufalini. *Verdi* (già Paliano) via G. Verdi. *Pergola* via della Pergola. *Politeama Nazionale* via Nazionale 11. *Salvini* via dei Neri, 35. Ottimi per compagnie di varietà e da queste frequentati specialmente il Goldoni, il Na-

zionale ed il Salvini per i circhi equestri il Politeama Nazionale.

Teatri di Varietà: l'*Alhambra*, piazza Beccaria e l'*Apollo* entrambi creati dal Lisciarelli: il primo invernale ed estivo ed il secondo invernale e più centrale. Il decano degli stabilimenti è l'*Alhambra* attualmente gestito e diretto da Giacomo Diano un profondo conoscitore del genere; è uno dei più eleganti locali d'Italia; ha annesso uno spazioso giardino ricco di attrattive e chioschi ed un vasto ristorante con sale da giuoco e da bigliardi. La sala d'inverno può contenere un migliaio di persone ed il suo palcoscenico ha visto sfilare i più grandi e celebrati numeri del varietè internazionale.

L'attuale dirigente Diano continua ad offrire spettacoli di prim'ordine ed alla direzione orchestrale ha vi il noto maestro Armando Frittelli. Peccato, che scadendo nel marzo di quest'anno il contratto di affitto del Lisciarelli con i proprietari del terreno ed avendo le autorità imposto la totale costruzione dello stabilimento in materiale corra esso il pericolo di vedersi demolire o scomparire dal Varietè italiano.

L'*Apollo*, aperto da soli due anni, rivaleggia con gran valore con l'altro stabilimento sotto la direzione dell'attuale impresario Raffaello Castellani. Contiene anch'esso quasi mille persone, la sala è ricchissima ed in stile moderno, la scena spaziosa ed alta; possibile a grandi numeri d'attrazione. Si è subito affermato, benchè di recente apertura, fra i migliori stabilimenti del genere in Italia con forti e ben composti programmi ai quali presiede personalmente il Castellani. Alla direzione orchestrale ha vi il noto e popolare maestro Vagnetti.

Nel corrente anno si inaugurerà poi il *Kursaal* della ditta Rovere e Cavagnaro di Genova del quale già si dicono mirabilia.

Caffè Concerti.—Uno solo ed antichissimo: lo *Eldorado*, prop. Ida Capannelli, maestro Mario Olivieri.

Cinéma Concerti—Ce n'è una vera fioritura; è la città dove il genere ha maggiormente attecchito: gli artisti, non di grandi pretese, possono restare dei mesi a Firenze. *Salone Margherita*, proprietari fratelli Ulivi e maestro G. Cavalcanti. *Splendor* proprietario Bianchi; *Nazionale*, proprietario A. Salani e maestro V. Zocchi; *Felice Cavallotti*, proprietario Moretti Galani. E ne tralasciamo qualche altro che per il momento è chiuso.

Scuola di canto. M. G. Olivieri, Via Ghibellina 102 piano 2.

Maestri di Musica: Norandino Pallini, Borgo Ognissati, 64, p. 3. Frittelli Armando, Via del Pellegrini 22.

Indirizzi utili—*Camere Mobigliate Chierici*, Via Ghibellina, 24—*Profumeria Cesare Filistucchi*, Via Verdi, 7—*Profumeria al Regno di Flora*, Via Calzaioli 13—*N. Rizza*, Via Arcivescovado—*Sartoria C. E. Artini*, Piazza Beccaria, angolo Borgo la Croce *Specialità per le artiste*—*Fotografia G. Zaccaria*, Via pietrapiana 49—*Andreini*, Via del Proconsole specialità in decorazioni teatrali.—*Orologeria*, Silvio Pellegrini, Via Cerretani 4—*Ristorante la Nuova Venezia*, Via Cerchi 5.—*Canzonette e musiche per artisti:* Gabrielli A. Via Porta S. Maria 1.

Genova

Capoluogo di provincia. Ab. 220000. Il principale porto d'Italia da dove partono le linee dirette per le Americhe, l'Oriente e gli altri stati ed i

De Marco Gustavo
comico

auguri

LES MINERVINI
duetto

auguri

Sanfiorenzo Emma
canzonettista

buon anno

CHARLOTTE ET ARDUINE
duettiste

buon anno

Daredon Elena
danzatrice

auguri

MARCHETTI CARILLI
duettisti

p. a.

MYRRA
danze

auguri

NERINA DIANA
divette

p. a.

D'Argent Comegna
duettisti eccentrici

auguri

MIRTIS D'AUH
chanteuse français

bonne année

William S. H.
Dir. Art. Concerto Falcone

p. a.

Vigevano

LUISA ET SON DANSEUR
souhais empressées aux
amis italiens

Gina de Mitri

DANZE



PROSSIMA
TOURNEE
IN RUSSIA

Auguri pel 1910

Attraverso il Varietè Italiano

La Cotillon
cantante

buon anno a tutti

DEVASSY CARMEN
étoile

p. a.

Sorelle Spinetti
danza e canto

saluti

CONCITA MORENO
canzonettista spagnola

p. a.

Cajazzo Pietro
comico ed impresario

auguri

IDA THAIS
canzonettista

p. a.

Bennini Guido
Direttore d'Orchestra Salone Margh.

p. a.

Napoli

LES OSCARS
canto e danza

auguri

SANNA SALVATORE
direttore d'orchestra Teatro Fenice

p. a.

Napoli

Le sorelle Flores e Lina Baroni
augurano a tutti.

buon anno

FARÀ CESARINO
comico

buon anno

relativi postali. A Kl. 166 da Torino, Kl. 151 da Milano e Kl. 498 da Roma.

Teatri — Carlo Felice, piazza De Ferrari, Paganini via Caffaro. Politeama Genovese piazza Corvetto. Politeama Reg. Margherita Via XX Settembre. Apollo, Borgo Lassaoli. Nazionale, Strada S. Agostino, Paganini, via Caffaro, Politeama Alfieri, Via Corsica dei quali solo il Politeama Genovese ed il Politeama Regina Margherita aprono le porte a grandi compagnie di Varietà e Circhi Equestri di primo ordine con successo finanziario importante.

Teatri di Varietà — *Verdi*, portici XX Settembre 39. *Varieità*, portici XX Settembre e *Lido* (Albaro). Il *Verdi* di proprietà della società Anonima « Genovensis » che posseggono anche il Caffè Roma, la Birreria Verdi ed il Gambrinus Halle, è diretto dagli amministratori delegati Rovere e Cavagnaro e fu inaugurato il 25 febbraio 1903 con la « Gioconda » del D'Annunzio protagonista Eleonora Duse. La speciale ubiquità del Teatro lo spinse però a dar la preferenza agli spettacoli di Varietà con i quali rimane aperto ormai gran parte dell'anno. La sua scena è larga 8 metri, profonda 6 ed alta 8, con grande orchestra valorosamente diretta dal maestro Cav. Genta. La sala del Verdi può contenere circa 1000 persone. Agente esclusivo del Verdi è l'Agenzia Teatrale Olivieri-Pesce il primo esclusivamente addetto al reparto Varietà ed il secondo a quello Drammatico.

Le *Varietés*, poste nella medesima Via Venti Settembre, è di più recente costruzione del suo competitore T. Verdi al quale tien testa con splendidi programmi. Ne è l'amministratore delegato, sagace ed intelligente, il sig. G. B. Repetto, coadiuvato dal simpatico avv. Sgambati. Può contenere oltre mille persone ed il suo palcoscenico misura una larghezza di m. 8,50 all'esterno ed 8,80 all'interno, profondo metri 6, è alto sei metri e mezzo. Aperto tutto l'anno a Varietà è nel suo più gran sviluppo grazie alla competente direttiva del Repetto.

Il *Lido* d'Albaro è un grandioso locale estivo sulla deliziosa spiaggia d'Albaro ed appendice del mondiale stabilimento balneare. Oggi che la direzione è affidata alla competenza di Luigi Bernini, che con il Battaglia di Roma sono i decani dei nostri direttori artistici, il suo avvenire è assicurato. E' il più importante stabilimento estivo d'Italia ed ha tutte le comodità dei moderni teatri. Inaugurato il 1. Maggio 1909 con spettacoli eccezionali di Varietà è situato in incantevole posizione sul mare ad un quarto d'ora da Genova e possiede un salone di concerto capace di 1500 persone.

E dopo che abbiamo accennato ai locali esistenti faremo un'indiscrezione: annunciando l'apertura di altri due grandiosi locali, la direzione di uno dei quali sarà affidata al noto impresario Giuseppe Jovinelli di Roma.

Caffè Concerti — *Alkazar*, già S. Martino, nel centro della città e diretto da Gino Bossaglia. Attualmente per restauri è chiuso. Ha un bel passato artistico e la sua sala ebbe giorni gloriosi per la presenza di ottimi e valorosi artisti mentre si è sempre conservato con buoni programmi. *Giardino d'Italia*, in piazza Corvetto, uno dei locali estivi più eleganti d'Italia ma nel quale il Teatro di Varietà ha avuto sempre meno fortuna finanziaria del concerto orchestrale e Birreria per cui da diversi anni lo spettacolo tace.

Alhambra. Anche questo stabilimento estivo, di

proprietà di Bianco Franco, è molto frequentato. Diretto con competenza dell'agente artista Mario Leony e con ottimi programmi, ha assunto ad uno dei migliori posti fra i locali del genere, accreditatissimo per la serietà dell'impresa ed i suoi spettacoli. Direttore d'orchestra, durante l'ultima stagione, è stato l'ottimo maestro M. Moleti.

Maestri musica: Nicola Moleti, Via Ravecche 2. **Indirizzi utili**: Sartoria teatrale Ditta Michele Rossi, Via Giustimani 9.—C. Modenato e C. grande sartoria per artiste, Corso Buenos Ayres 30, int. 12.—Camere mobiliare elegantissime: Maria Pavan, Galleria Mazzini, N. 5.—Trattoria del Rosso prop. Trucco e Sguazzaria, Piazza Marsala N. 1.

Lecco

Capoluogo di provincia. Abit. 35225. Distante da Napoli Kl. 425

Teatri — Politeama, impresario Donato Greco, ove si recano di passaggio le grandi compagnie di Varietà e che spesso dà spettacoli di varietà per proprio conto. *Paisiello* ora adattato dall'impresa Velardi in Cinema Teatro con ottimi programmi. *Salone Margherita*, già San Carlino, anche questo a Cinema-Teatro con buoni spettacoli ed artisti di canto ed attrazione.

Livorno

Capoluogo di provincia. Con importante porto ed approdo delle principali linee di navigazione e partenze di linee dirette per la Sardegna e per Marsiglia (comp. Frayssinet). Distante Kl. 334 da Roma, Kl. 97 da Firenze e Kl. 19 da Pisa.

Teatri — Rossini, Alfieri, Goldoni, Politeama Garibaldi e Politeama Livornese, alcuni dei quali vengono frequentati da grandi compagnie con varietà o da circhi equestri importanti: ma di preferenza il Politeama Livornese (dirigente Ferlazzo)

Caffè concerti — *Olympia*, sui Regi bagni Pancaldi e *Salone Margherita*, nel festival Eden: ambedue lungo la passeggiata a mare e locali estivi la cui sorte finanziaria (ad onta degli spettacoli importantissimi che vi sono stati dati specie dalla ditta I. Marino e C. di Roma e Napoli) non fu sempre molto buona, *Giardino a mare*, anche questo estivo offre spettacoli di famiglia e buoni. *Gambrinus*, invernale, nel centro della città è diretto da Antonio De Blasio alla cui energia e sagacità se ne deve la vita. Ha spettacoli sempre buoni con ottimi ed importanti numeri di canto.

Maestri di musica — Muzio Chesi (compositore) Via Pompilia, 1 — Rosselli Ottorino (compositore), Via S. Giulia 1.

Lucca

Capoluogo di provincia. Abit. 73500. A 78 Kl. da Firenze e 24 Kl. da Pisa.

Teatri — Comunale del Giglio e Regio Pantera, il primo solo frequentato da compagnie di Varietà.

Caffè concerti — *Lencioni*, uno dei più antichi d'Italia di proprietà di Lencioni Angelico è nel quale trovano sempre posto coppie e numeri di canto di non grandi pretese.

Milano

Capoluogo di provincia ab. 491000. A Kl. 150 da Torino: a Kl. 151 da Genova: a Kl. 165 da Venezia: a Kl. 216 da Bologna.

Teatri. — Arena, per grandiosi spettacoli specie di Sport e capace di 30.000 persone, sito in piazza d'armi. La Scala, per sola stagione d'opera. Mán-

Aux camarades italiens
★ Bonne année ★



LES JOUVETS

LES CÉLÈBRES TRANSFORMISTES
FRANÇAIS DES "AMBASSADEURS"

1910

1910

Augures sincères

a les Directions



LES DIÉS

Grande Vedette

RONACHER-VIENNE

Actuellement

TOURNÉE EN ITALIE

Libres a partir du 1. Juin 1910

SOUHAITS

IL CAFÈ CHANTANT



TRIO GUERRA

auguri sentiti

Sandrolff Frères

p. a.

JONE JONER

Buon anno

LYLIA LERY

auguri

MABINI TINA

Buon anno

LICCIARDI NINY

buon anno

LES D'ALBERT

duettisti

augurii

Gervais Sorelle

auguri

zoni, per sola drammatica. Lirico Internazionale, Milanese (già Gerolamo) adibito a spettacoli di marionette, Gustavo Modena ed infine i teatri della società anonima Suvini e Zerboni. Dal Verme, Olympia, Fossati, Kursaal Diana, Verdi e Stabellini nei quali alla drammatica ed all'operetta la società offre grandi spettacoli di Varietà, di trasformisti, di circhi equestri ecc.

Teatri di Varietà. — L'Eden, il primo del genere costruito in Italia dallo Stabellini e che, nei primi anni, tentò trasportarsi estivo sulla terrazza dello elegante palazzo di Piazza Garibaldi. Passato sotto la gestione dei Suvini e Zerboni fu la base dello ascendere di questa Società oggi potentissima e la più importante d'Italia. Ebbero, fino all'anno scorso, l'ausilio competente della direzione artistica di Ludovico Caroselli la cui agenzia passò, dopo la lacrimata sua morte, nelle mani del figlio Publio unitosi in società allo Stabellini. L'Eden, la cui sala contiene circa 1000 persone, ha vasti locali annessi adibiti a Ristorante, Sale di Pattinaggio, sale da giuoco, *foumairs* ed un ampio palcoscenico forse il migliore per le grandi attrazioni, infatti mentre è largo 7 metri a mezzo è alto 7. Alla direzione orchestrale presiede da molti anni il valoroso maestro Vittorio Mattioli uno specialista del genere. Ogni giorno all'Eden si danno dei *matinées* orchestrali con scelti programmi classici. Della stessa ditta Suvini e Zerboni a Varietà è molto spesso adibito l'altro suo splendido teatro il *Kursaal Diana* fuori porta Venezia.

Sembra poi assicurato pel 22 gennaio del corrente anno l'inaugurazione del *Trianon*, fatto nel palazzo del Corso Hôtel, al centro della città per conto dell'impresa A. Mauri, la stessa dell'*Arena Nazionale* di Roma. Direttore ne sarà Hermann Fazio il noto pubblicita che, per molti anni, è stato il solerte segretario della Ditta I Marino e C. di Roma.

Caffè Concerti. — Milano è molto ricca di Stabilimenti del genere che, come il *San Martino* ed il *Morisetti*, possono figurare fra i nostri migliori Teatri di Varietà. Il primo di proprietà del signor Desiderio Pavoni venne, alla fine del maggio 1909, ceduto all'impresa formata fra i due agenti-impresari Edoardo Indelicato ed Alfredo Barone noti entrambi nell'ambiente come direttori l'uno del Eden di Torino ed il secondo del *Kursaal* di Piacenza. Di grandi iniziative e di invidiabile tecnica seppero subito dare un grande impulso alla loro gestione tanto che il *San Martino* assurse immediatamente nel numero degli stabilimenti più quotati d'Italia. Capace di oltre 500 persone esso ha sempre ottimi programmi di primissimo ordine e, da vario tempo, le più note *étoiles* ed i più grandi artisti vi figurano. Ha un bel *foumair*, annesso restaurant e sale da giuoco. Il *Morisetti* è il più antico concerto attuale di Milano: sorto e cresciuto per la forte energia di Attilio Morisetti che vi raccolse una bella fortuna finanziaria. E dal modesto Gioppino, che ne formava la delizia dei suoi primi albori concertistici e passato, col lavoro e l'onesta direzione, ad avere una grande e giustificata notorietà nell'ambiente: alla quale ha molto concorso il trattamento gentile del Morisetti che oggi ha un valido ausilio nell'agente Gradina

e nel maestro Giuseppe Giannelli, il popolare melodista napoletano che ha saputo conquistare, col suo grande sentimento, il nord-all'arte della canzone. Il *Giardino Margherita*, posto nella frazione detta Loreto, a pochi chilometri dal centro, è locale estivo, ampio, grazioso ritrovo con ristorante ed albergo. Palcoscenico ampio offre spettacoli di prim'ordine, la delizia serale nelle caliginose serate estive. I proprietari lo cedono annualmente ad imprese o a buone direzioni artistiche. L'*Apollo*, nei sotterranei della Galleria Vittorio Emanuele, è il grande Musik Halle milanese ove trovano posto solo ottimi numeri di canto con due eccellenti orchestre è frequentato dal gran pubblico cosmopolito della città. *Concerto Venezia*, attualmente ingrandito ed abbellito dal signor Edgardo De Matthaëis offre buoni e complessi programmi ed è messo su con un certo gusto. *Amor*, in via Paolo da Carobbio, di Giuseppe Sottile, ove trovano sempre posto coppie e numeri di canto di modeste pretese.

Maestri di Musica. — Borgnis Francesco, via Vinc. Monti 25 — Giannelli Giuseppe, via Monte Napoleone 4 — Mattioli Vittorio, via A. Saffi 9.

Scuola di ballo. — Ester Bavazzani, S. Pietro in Gessate, 28.

Indirizzi utili. — Sartorie per Artiste: Cortese Maria, Viale Venezia, 4. — Enrico Gini, via Kramer 19. — Ristorante La Toscana, S. Pietro all'Orto, 5. — Camere mobiliate: Pensione Milano, via Spononari, 6.

Mondovì

Provincia di Cuneo. Abit. 19000.

Teatri — Sociale, frequentato da grandi compagnie di varietà.

Caffè concerti — *San Carlo* dell'impresa Ravina ed Agodino. Salone mq. 150. Alto m. 6. Occupato da 60 tavolini in marmo e contornato da eleganti divani. Illuminazione a giorno. Riscaldamento termosifone, confort moderno. Maestro concertatore Ferro Enrico.

Montecatini

Piccola cittadina nella provincia di Lucca ma celebre nel mondo per la cura delle sue acque minerali e purgative che la rendono popolarissima. Il Varietà ha quindi un grande campo di azione che da vari anni va affermandosi mercè le energiche e brillanti iniziative dell'impresa L. Rosano il quale, assunto il *Kursaal*, l'elegante Musik Halle ed il primo nel genere estivo nell'Italia, e l'*Olimpia*, graziosissimo caffè Concerto, dà nella stagione, programmi di primissimo ordine. Infatti lo scorso anno si recarono in Montecatini le migliori attrazioni ed i più acclamati divi ed *étoiles* del Varietà internazionale.

Napoli

Capoluogo di provincia, con 650 mila abitanti sul lido più bello d'Italia, con porto importantissimo dal quale ed al quale fanno capo le principali linee di Navigazione italiane ed estere. A Kl. 249 da Roma.

Teatri — *San Carlo*, Mercadante (già Fondo), Bellini, Fiorentini, Sannazzaro e Nuovo adibiti alla

ARTURO CARO

Comico Improvvisatore

REPERTORIO PROPRIO



Sinceri auguri a tutti
pel 1910

ARMANDO GILL

Augura buon anno a tutti



... ed ogni fortuna auguro ad Armando Gill, artista e poeta che gran tesoro conferisce al café chantant con la nobiltà della sua arte e con l'aristocratica vivacità del suo talento.

Leopoldo Fregoli

ENRICO CAPURRO

COMICO DITTORE

NAPOLETANO



agli Artisti, Direttori
ed Agenti

Augura buon anno

GIULIO ALFIERI

Il Comico Tipico

della satira sociale



Un pensiero ed un augurio a
tutti pel 1910

G. Alfieri

Angelo Gaudio

Segretario ed amministratore

— Tournèe APPIANI —



Dall'America augurii sentiti
ai colleghi ed amici italiani

NINO MASCOTTE

Umorista tipico improvvisatore

Att. Varietà - Parma



Auguri di buon anno
collegi e direzioni

IL CAFÉ CHANTANT



CLEO MILANDA

auguri sentiti

Dullo Vincenzina

auguri

KOLNER TRIO

Buon anno

LES FUSTER'S
canto e danza

Las Argentinas
duettiste

Buon anno

MINA FLORENCE
canzonettista

GILDA BLONDIN
cantante generica

buon anno

LAMBERT ADA
romanzista

auguri

drammatica ed alla lirica. R: Politeama Giacosa del Cav. Enrico Pepe capace di oltre 1200 persone e che ospita grandi circhi equestri e compagnie di Varietà. I seguenti teatri poi, che generalmente danno 2 spettacoli o più al giorno, oltre ad una compagnia dialettale o di vaudevilles hanno una parte di Varietà con buoni numeri: Partenope, Rossini, San Ferdinando, Garibaldi e Petrella. Il teatro *Umberto I* è usato a cinema teatro con ottimi spettacoli di Varietà. Di estivo havvi l'*Eldorado* sullo stabilimento balneare omonimo e frequentato da compagnie di Operetta e di Varietà.

Teatri di Varietà — Il *Salone Margherita*, uno dei più eleganti d'Italia, costruito nel sottosuolo della Galleria Umberto I e gestito da molti anni dall'Impresa L. Marino e C. Elegantissimo, con due file di palchi, è giustamente ritenuto fra i grandi stabilimenti di Europa ed il suo palcoscenico, costituito da una grande avanscena, ha visto le più grandi *étoiles* e le migliori attrazioni internazionali. Dopo lunghi anni di direzione orchestrale del Barba Felsmann essa è stata assunta quest'anno dal maestro Guido Pennino uno dei più favorevolmente noti dell'ambiente. Regisseur agente del Salone è Enrico Miele uno dei meglio quotati del genere e specialmente all'estero. Il Salone, semplicemente invernale, rimane aperto il resto dell'anno a fortunatissimi spettacoli cinematografici a sezioni. L'*Eden*, sito al Rettifilo, ha da molti anni, per merito dei fratelli Resi che lo costruirono, seguito di pari passo l'ascensione del varietà in Italia ponendosi arditamente fra gli stabilimenti di prim'ordine, abbellendosi ed ingrandendosi sempre più. I suoi programmi, complessi, hanno posseduto i più bei nomi dell'ambiente e segnato i primi trionfi dei nostri migliori artisti italiani. Può contenere circa 900 persone: ha una sala di palchi, galleria e 150 poltrone ed un foyer storico nella via napoletana ed artistica. Ne è direttore d'orchestra il chiaro maestro Raffaele Bossi.

Il *Teatro Fenice*, che da molti anni era adibito, di tempo in tempo, agli spettacoli di varietà è assunto ai primi posti solo da un anno e cioè da quando l'Impresa Federico D'Alessandro ne ha assunto la direzione. Coadiuvata da Ernesto Longhi essa ha saputo subito affermarsi e la elegante sala, recentemente abbellita e rinnovata, sfoggia seralmente d'un pubblico eletto richiamato dagli ottimi programmi. La Fenice può contenere 600 persone, con 3 file di palchi, un centinaio di poltrone e graziosi *boudoirs* tutto in stile orientale.*

Indirizzi utili — Calzoleria teatrale di Stefano Morelli in Vico Lungo Celso N. 119 — Ristorante Birreria Monaco in Via Medina di Giuseppe Resi. Pensione Totano Via Chiaia 223 — La Pensione Santoro al Vico Lungo Celso N. 40 l. p. — Sartoria Teatrale Anna Flora in Via Ferrara al Vasto 43 — Fotografia Cav. Alfredo Pesce piazza San Ferdinando 48 — Fotografia Attilio De Crescenzo in Via Tribunali 247 — Fotografia Achille Riccardi in



Salvatore Sanna

Via Chiaia 63 — Pensione Battistina in Via Roma N. 282 al 2° piano nobile ed elegantissima.

Scuole di canto — Del Café Chantant in Via Balglio Uries N. 13.

Case Edifici — Raffaele Izzo, Piazza Dante 32.

Maestri di Musica — Bossi Raffaele, Vico S. Anna a Palazzo 29 — Brancaccio Emilio Vico Calderai a Carbonara 2. p. 3. — Buongiovanni F. G. Salvator Rosa 181 — Capaldo Salvatore Vico Zuroli 42 — D'Alessandro Roberto, Villa Romanelli (Portici) — Falcon L. Speranzella 59 — Magliani Agostino, Gradini Cinesi 3 — Mirelli C, Via Torino al Vasto 30 — Pennini Guido Salone Margherita — Sales Francesco Vico Trinità alla Cesarea 15, Sanna Salvatore, Teatro Fenice.

Padova

Capoluogo di provincia. Ab. 90000. A Kl. 123 da Bologna e Kl. 37 da Venezia.

Teatri — Verdi, Garibaldi, La Rotonda, Politeama che sono nella città ed alcuni frequentati, ma di rado, da compagnie di Varietà. *Eden*, teatro estivo posto a Pontevigodarzere piccola frazione a 5 Kl. dalla città ed a questa unita dal tronco ferroviario Padova Camposampiero o Padova Bassano e dalla tranvia elettrica inaugurata lo scorso anno. L'*Eden* è uno dei migliori e più importanti stabilimenti estivi d'Italia capace di oltre 1000 persone, con ampio e grazioso palcoscenico tanto che vi hanno figurato in programma i migliori numeri d'attrazione. Ne è direttore ed anima il sig. Aristide Lazzari al quale si può rivolgere per contratti od assumerne l'impresa.

Caffè concerti — *Palazzo Rosso*, attualmente chiuso.

Palermo

Capoluogo di provincia è la prima città della Sicilia. Con vasto ed importante porto nel quale hanno scalo tutte le principali linee del Mediterraneo e dal quale partono diretti per le Americhe A Kl. 232 da Messina, a Kl. 243 da Catania. A mezzo della linea ferroviaria Messina — Villa San Giovanni si può andare dal continente a Palermo mediante ferrovia. Da Roma Kl. 1184 e da Napoli Kl. 935. La via più breve ed economica è il piroscafo postale che parte tutte le sere da Napoli alle 19,20 ed arriva alle 6 del mattino a Palermo. Gli artisti facilmente ottengono riduzione sul costo del biglietto presentandosi alla Direzione dell' Agenzia di Napoli della Navigazione Generale Italiana.

Teatri — Non seconda alle altre città d'Italia, anche Palermo conta numerosi e superbi teatri. Il Massimo, classico e gigantesco torreggia severo nella piazza Verdi, dedicato alla lirica esclusivamente. Il Politeama, bello, classico anch'esso, ma di stile più svelto e più gaio, adorna le due piazze: Ruggero Settimo e Castelnuovo. Ora fa parte dei teatri assunti dai fratelli Biondo, ed ospita spettacoli diversi non esclusi naturalmente circhi equestri e tournè di Varietà. Nell'estate avremo forse spettacoli continui di Varietà. Palcoscenico immenso che ha permesso di ospitarvi attrazioni eccezionalmente grandiose. Il *Bellini*, è il più vecchio. L'elegantissimo ex Carolino. Lo gestiscono i fratelli Biondo, mentre ne è dirigente il simpatico Sal-

BIANCA

AURORA

La stella della melodia



*felicità ed auguri
a tutti*

DORA DELLA ROCCA

GENERICA

Attualmente: Varietà - Parma



Ai colleghi, agli agenti
ed alle direzioni buon anno

BLIDA HORES

L'elegantissima diva

della trasformazione



Che i giorni del 1910 si trasformino per tutti in tante pagine di affetto e felicità.

Blida Hores

MIMI MAGGIO

Il divo della melodia napoletana



Augurii a tutti
pel 1910

EUGENIO SAPIO

L'aristocratico melodista



Augurii a tutti
pel 1910

NANDO RAKER

IL GIOVANE MELODISTA

NAPOLETANO



Augurii a tutti
pel 1910

Attraverso il Varietè Italiano

FIORAVANTI PIETRO
comico

buon anno

Ida D'Elia
canzonettista

buon anno

FELICE GIORGIO
Rappresentante ed agente teatrale

p. a.

Maita

ANNY ANDRÉ
danze internazionali

Torino Varietè Romano

p. a.

DE LUCIA OLGA
canzonettista

auguri

Bice Wanda
dicitrice napoletana
sinceri auguri a tutti i compagni

Trieste

NOVELLINO ROMANO
comico

p. a.

Anna ved. Fischer
proprietaria
Albergo Teatrale Trieste
augura il buon anno a tutti gli artisti

vatore Lambrosa. Da anni è l'unico Teatro di Varietà che offre Palermo con spettacoli di prim'ordine. Il *Biondo*, nella nuovissima Via Roma, la più bella arteria della Città è opera modernissima dovuta ai Fratelli Biondo che sono ormai i re del teatro in Palermo, gestendoli tutti meno il Massimo. Anche qui raramente abbiamo spettacoli di varietà e spesso le grandi tournèe, Fregoli incluso. Il *Garibaldi*: piccolo, vecchio, per quanto con l'onta e con l'onore di molteplici riforme tace.

Caffè concerti — Non ve ne sono, è prossimo però, grazie alla iniziativa dei F.lli Biondo, la costruzione di un grande Kursaal.

Maestri di musica — Nardella Evemero, dir. orchestra Teatro Bellini.

Indirizzi utili — Camere Mobiliare: Ida de Negri Vicolo Schioppettieri, 42 — Emma Palizzoli, Piazza Marina 49 — Maria Bentivegna, Piazza Bellini 5 — Grazia Camponale Russo, Via S. Agostino, 66.

Parma

Capoluogo di provincia. Abit. 48530. A kl. 126 da Milano. A kl. 176 da Pisa. A kl. 90 da Bologna.

Teatri. *Regio Rejnach*, questo frequentato saltuariamente da compagnie di varietà.

Caffè Concerti. *Varietà*, già Gainotti abbellito ed ingrandito lo scorso anno e ridotto ad uno dei migliori caffè-concerti d'Italia. Capace di circa 700 persone con annesso restaurant. E diretto con molta competenza dal signor Gainotti coadiuvato egregiamente dall'agente V. Manco che ha anche l'esclusività del Palazzo Rosso di Padova.

Pavia

Capoluogo di provincia. Ab. 34000. A kl. 36 da Milano, a kl. 207 da Bologna.

Teatri. *Fraschini, Guidi, Bordini e Re* i primi due molto spesso frequentati da compagnie di varietà.

Caffè Concerti. *Bixio*, di recente apertura, con buoni programmi, ove possono trovar posto numeri di canto, coppie e piccole attrazioni.

Piacenza

Capoluogo di provincia. Abit. 35700. A kl. 69 da Milano e da kl. 216 da Bologna.

Teatri. *Municipale*, via del Teatro. *Politeama Piacentino*, S. Siro 9, e *Filodrammatico* in piazza Cavalli: in tutti saltuariamente passano grandi compagnie di varietà.

Caffè Concerti. *Kursaal* diretto dal sig. A. Icardi, elegantissimo, con buoni programmi ed ottima orchestra diretta dal maestro A. Carisi.

Roma

Capitale del Regno d'Italia con 430 mila abit. A kl. 249 da Napoli, a kl. 312 da Firenze, a kl. 498 da Genova, a kl. 658 da Torino, kl. 649 da Milano, kl. 609 da Venezia.

Teatri. *Adriano*, piazza Cavour ai prati di Castello, ove convergono spesso grandi compagnie di varietà e circhi equestri. *Argentina* per sola prosa. *Costanzi* nel quale potè andare solo Leopoldo Fregoli. *Drammatico Nazionale, Manzoni e Quirino* ove qualche volta si presentarono illusionisti, trasformisti ecc. *Valle* per drammatica. *Metastasio*, attualmente con ottima varietè.

Teatri di Varietà. *Salone Margherita*, antiche Varietà, costruito nel 1889 da G. B. Sommariva ed abbellito dalla Ditta assuntrice I. Marino e C. i or sono 6 anni, ed ingrandito ed arricchito lo scorso

anno. E' il più aristocratico ritrovo della grande stagione invernale romana e può contenere mille persone; ha una fila di palchi, dei box, 150 poltrone ed un vasto *promenoir* tutto all'intorno. Spettacoli di prim'ordine con sopravvento di elemento estero onde appagare i gusti della maggioranza dei frequentatori costituiti appunto dai numerosi forestieri che si recano l'inverno alla capitale. Si apre generalmente in Gennaio e si chiude ai primi di Maggio. Da molti anni l'orchestra vien diretta dal maestro Eugenio Crema uno dei migliori del genere nel quale ha saputo, anche lui, apportare tanta signorilità di gusto e fusione. L'altro importante locale di Roma l'*Olympia* è anch'esso gestito dalla Impresa, I. Marino e C. i la cui direzione artistica è affidata all'agente Ignazio Battaglia il decano degli agenti in Italia ed ormai fra i più noti e conosciuti del Varietè Internazionale. L'*Olympia* è il vero musik-halle della Capitale. Costruito dall'Ing. Giudici, fu assunto dall'attuale impresa, sono quasi cinque anni, ricevendone un forte impulso ed innovazioni importanti. Può contenere 1000 persone, con 12 box, una bella galleria e poltrone di galleria, salone a *fumoir*, sale annesse e 150 poltrone di platea. Amministratore delegato degli stabilimenti Marino in Roma è il signor Arturo Campanile il cui nome non va disgiunto a quello del miglior direttore e rappresentante di compagnie di varietà. Non dimentichiamo pure il giovane Massimiliano



Massimiliano Battaglia

Battaglia *regisseur* dell'*Olympia* e da vari anni solerte cooperatore del padre al quale offre un largo contributo di studio e d'ingegno. *Jovinelli*, in piazza Guglielmo Pepe, angolo di via Lamarmora, inaugurato il 3 marzo 1909, è costruito sul terreno dell'antico teatro omonimo che un incendio distruggèva vari anni fa. Ne è proprietario il noto

impresario Giuseppe Iovinelli che da molti anni ha date molte delle sue energie allo sviluppo e splendore del Varietè. Il teatro è tutto in stile moderno *liberty*, con un ampio foyer e può contenere circa 2000 persone con un palcoscenico capace alle più grandi attrazioni. Vi si danno programmi di primissimo ordine con due spettacoli quotidiani. Ne è direttore artistico il signor Guido Prosperi alla cui intelligente attività si deve non poco lo sviluppo attuale preso dal teatro dello Iovinelli il quale ha anche portato a compimento un altro teatro l'*Umberto I.* ai prati di Castello.

Caffè Concerti. L'*Eden* già Teatro Nuovo, estivo. Si da ad imprese. L'*Orologio* in via Milano, attualmente chiuso; ma che è stato assunto col 15 corrente dalla Impresa Pascal e C., per sei anni: la quale se ne ripromette la resurrezione. Cosa che merita essendo un elegante locale, fornito di restaurant, bouvette e sale da giuoco, poltrone ed un bel palcoscenico.

Cinema Teatri. Al centro di Roma, presso la posta, nella elegantissima sala della piccola borsa è stato adattato il Cinema Teatro *Umberto I.* il più elegante stabilimento del genere che possa contare l'Italia. La sua prodigiosa fortuna la deve pure all'aver voluto, con costante cura, darvi sempre spettacoli solo per famiglie, attraendole con programmi seri e veramente con sentimento di

Lolita Wanda
canzonettista italiana
Auguri a tutti i colleghi

Trieste

ANTONIETTA FORTUNÉ
canzonettista

p. a.

GABRIELLA GUY
canzonettista

buon anno

Les Hermann's
musicali

Auguri, auguri

NOTIZIE UTILI

Armanda :: ::

:: :: Armandi

La melodiosa diva

:: Sinceri augurii ::

1910



TABELLA COMPARATIVA DELLE MONETE presso i vari Stati

STATI	UNITÀ DI MONETA	valuta in	
		L.	C.
Belgio	1 franco = 100 centimes		
Francia			
Lussemburgo			
Svizzera			
Bulgaria	1 Lew = 100 Stotinki	1	—
Grecia	1 Dracma Nuova = 100 Lepta		
Rumenia	1 Lei (Piaster) = 100 Bani (Para)		
Serbia	1 Dinar = 100 Para		
Spagna	1 Peseta = 100 Centimos		
Egitto	1 Lira egiziana = 100 Piastre	26	—
Danimarca	1 Corona = 100 Ore.	1	408
Svezia e Norvegia	1 Marco = 100 Pfénning	1	25
Impero Germanico	1 Lira Sterlina = 20 Scellini di 12 Pence ciascuno	25	50
Gran Bretagna e Irlanda	1 Fiorino = 100 Cents	2	125
Olanda	1 Fiorino = 100 Kreuzer	2	125
Austria	1 Corona = 100 Heller	1	682
Portogallo	1 Milreis = 1000 Reis	5	825
Russia	1 Rublo d'oro	4	—
	1 Rublo = 100 Kopek	2	70
Turchia	1 Lira Turca = 100 Piastre d'oro	23	50
	1 Piastre d'argento	0	11
Stati Uniti d'America	1 dollaro = 100 Cents	5	25

* Le valute in lira italiana segnate nella terza colonna sono variabili, tanto per le oscillazioni che esse subì come rispetto al valore dell'oro quanto per le variazioni che pure subisce, rispetto al valore dell'oro, la maggior parte delle citate valute estere.

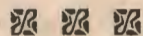


LES OSCAR'S

Chante et danse

Franco Espagnole

des Grandes Concerts de Paris



Attualmente Gran Successo

BELLINI - PALERMO



Augurii pel 1910.

Misure itinerarie

Oltre il Chilometro, sono in uso nei diversi Stati Europei le seguenti misure itinerarie:

- 1 Miglio inglese = 1760 Yard = Km. 1,609
- 1 Miglio marino per tutte le nazioni = 1,60 di grado di meridiano. » 1,852
- Lega marina francese = 3 miglia marine = » 5,656
- 1 Versta Russa = 1500 = » 1,067
- 1 Miglio Danese » 7,502
- 1 Miglio Geografico » 7,420

Un grado all' Equatore equivale a 15 miglia geografiche. Un grado di meridiano equivale a 60 miglia marine ossia a 111,120 km.

Prezzi dei biglietti

fra lo scalo lacuale di Lugano e le seguenti stazioni (Via Porto Ceresio)

STAZIONI	CORSA SEMPLICE		
	1. Cl. Ferr.	2. Cl. Ferr.	3. Cl. Ferr.
Varese	2,70	—	1,60
Gallerate	3,90	—	2,20
Busto Arsizio	4,20	—	2,35
Legnano	4,50	—	2,50
Rho	5,40	—	2,95
Milano Centrale	6,00	—	3,25
Torino P. N. (via Milano)	25,15	19,40	11,95
Alessandria (via Milano C.)	18,15	14,50	8,80
Genova P. P.	25,30	19,50	12,05
Ventimiglia (via Sampierd.)	43,80	32,45	20,45



Nigo

Fortuzzi

Comico

tipico

a trasformazione

Augurii

IL CAFÉ CHANTANT



BIJOU NINI
divette

De Ferny Lina
divetta italiana

auguri

WANDEA GINA

Buon anno

ADA HELIOS
eccentrica

p. a.

Lina De Francis
diva

Buon anno

LABOUX PAOLA
divetta italiana

buon anno

La Martiny Irma
canzonettista

buon anno

IDA ROSA
divetta

auguri

arte. L'impresario signor Salvatore Cataldi uniformandosi costantemente a questi principii e ben coadiuvato dall'intelligente direttore Wolfgang Casiniglia e il suo agente Luigi Oberlechner ha dotato così Roma di un gradito convegno famigliare offrendo a buoni numeri di canto ed ottime attrazioni di farsi conoscere e sfatare quel disgusto che il caffè concerto ancora produceva nel nostro popolo. *Bellini*, fuori porta Salaria, di Severino Rossi, popolare con programmi complessi e di vari numeri. Contiene circa 600 persone, ha palchi e posti distinti: offre vari spettacoli quotidiani ed è giustamente ben quotato. L'*Alkazar*, in via Coronari, dell'impresa Ercole L'Elto è un'ampia sala e con buoni e complessi programmi. Contiene circa 400 persone e dà vari spettacoli quotidiani.

Maestri di Musica. Crema Eugenio, via Bezzeca, 14. Caucei Riccardo, via S. Gelso, 4.

Indirizzi Utili. Canzoni e musiche di caffè concerto da Momo Rossi, libreria, Corso Umberto n. 228. Modisteria e specialità per artisti, Oherardi Medea, via Campomarzio, 6. — *Coffeur pour da* H. Rudolph, Via Trattina 77.

Salerno

Capoluogo di provincia. Abil. 42500 a kl. 49 da Napoli. La tariffa ferroviaria è speciale da Napoli per certi treni.

Teatri. Comunale, splendido, ma che non accoglie tournée di varietà, meno qualche trasformista importante. Politeama *Martucci*, nuovo, elegantissimo e capace di oltre 1000 persone. Impresa proprietaria D. Limongelli e Ci che vi danno spesso grandi spettacoli di varietà. Maestro d'orchestra Manlio Barrella. *Taetro Italia* con eleganti poltrone e palchi. Capace di 700 persone, ma sarà prossimamente abbellito ed ingrandito. Palcoscenico per grandi attrazioni. Impresa F. Genovese e C.; maestro d'orchestra Luigi Giordano.

Maestri di musica. A. Garialdi, via Nicotera, 7. Giordano Luigi, via Orto Agrario.

San Remo

In provincia di Porto Maurizio. Abitanti 20100. Grande stagione invernale.

Teatri. *Civico*, *Principe Amedeo*, *del Casinò Municipale e Kursaal*.

Caffè Concerti. *Eden* in via Privata, 1, di proprietà della signora Centa Rossanigo, ampliato ed abbellito nello scorso anno e capace di circa 500 per one. Sale annesse di restaurant e bigliardi. Programmi sempre eccellenti ove trovano posto anche *divettes*, numeri d'attrazione ecc. *G. Renaissance* di proprietà G. Catena.

Sassari

Capoluogo di provincia nell'isola di Sardegna. Ab. 38100. Porto di mare di non grande importanza. A kl. 111 da Cagliari.

Teatri. Il *Politeama* ed il *Civico*. Quest'ultimo

gestito dall'egregio sig. A. Zonini è aperto a spettacoli di Cinema-Teatro, ma con importanti numeri di canto. Buon orchestra diretta dal maestro Sabino Manzoni.

Maestri di Musica — Sabino Manzoni, direttore Teatro Civico.

Savona

Nella provincia di Genova. Sulla linea Genova Ventimiglia. Porto di mare di secondaria importanza ed unita direttamente con Torino dalla linea Savona-Cuneo-Torino. Ab. 49000.

Teatri. *Accademia degli Industri* ove spesso si danno spettacoli di Varietà forniti da Mario Olivieri della direzione del Verdi in Genova. *Wanda* teatro estivo, proprietario Ettore Anselmo elegantissimo, capace di 500 persone ed ove qualche volta vi si danno importanti spettacoli di Varietà.

Sestri Ponente

Nella provincia di Genova. Abit. 17300.

Caffè Concerti. *Scotto* di Giuseppe Scotto, abbellito ed ampliato recentemente con buoni programmi per quali si deve rivolgere direttamente al proprietario. *Bar Excelsior*. Piccolo cinema con qualche numero di canto.

Siracusa

Capoluogo di provincia in Sicilia. A kl. 182 da Messina e kl. 330 da Palermo. Porto di secondo ordine con linea diretta per Malta della società *Adria* in partenza da Siracusa ogni giorno (meno il lunedì) alle ore 7 di sera. I biglietti possono essere presi unitamente al percorso per terra in tutte le stazioni e non danno diritto, per tratto marittimo, al vitto che deve essere corrisposto a bordo del piroscafo.

Teatri. Massimo ed Epicarmio. Questo dell'Impresa Tinè ed adibito a Cinema con qualche numero di Varietà.

Cinema. *Mignon* dell'Impresa Longo ove si fa anche concerto qualche volta.

Spezia

In provincia di Genova. Grande porto militare. Abitanti 66300. A kl. 90 da Genova e kl. 423 da Roma.

Teatri. *Civico*, piazza Mentana e *Politeama Duea* di Genova, in piazza G. Verdi di Monale, ampissimo e frequentato da grandi ed importanti compagnie di varietà e Circhi Equestri.

Caffè Concerti. *San Carlo* nuovo e grazioso stabilimento il quale dopo varia fortuna si è affermato ed ha ottimi programmi. Contiene circa 600 persone, con grazioso foyer e poltrone. Direttore Roberto Tavernari.

Taranto

In provincia di Lecce. Abit. 60400. A kl. 428 da Ancona e kl. 316 da Napoli. Porto secondario con approdo facoltativo di importanti linee di navigazione.

Teatri. *Politeama Alhambra* di recente costruzione, gestito da una società presieduta attualmente dal signor G. Troilo. Contiene circa 2000 persone ed attualmente e forse per sempre, vi si



F. Genovese

Volando in alto...

Versi di MARIO SAP Musica di ALFREDO PASTORE
Proprietà dell' Editore Raffaele Izzo

I.

Se in tutto il mondo cerchi no non v' è
chi a la beltade mia si può eguagliar,
sè un bacio solo dono, innanzi a me
cascate tutti quanti a idolatrar.

Ma chi la brama sua rivolge in me,
sperar giammai, sperar giammai non de'
ch' io voglia una sol volta sospirar
che lungamente io sappia amar.

No! No!

Volando in alto leggèra, leggèra,
d'ogni piacere nell'ultima sfera,
dono la vita in eterno goder
or con l'amore, or col bicchier!...
Volando in alto leggèra, leggèra
d'ogni piacer nell'ultima sfera
or con l'amor, or col bicchier
dono la vita in eterno piacer.

II.

Molte nel pianto solo sanno amar,
e mentre ognora chiedono mercè
durano i giorni lor a sospirar
ginrando tra' singhiozzi amore e fè.

No, della vita il gran segreto io già
v' ho palesato e lo vo' replicar:

- Cambiando amori con vivacità,
le gioie si provau dell'amar -

Si! Si!

Volando in alto, leggèra, leggèra,
d'ogni piacere nell'ultima sfera,
dono la vita in eterno goder
or con l'amor, or col bicchier!...
Volando in alto leggèra, leggèra
d'ogni piacer nell'ultima sfera
or con l'amor, or col bicchier
dono la vita in eterno piacer.

ACHILLE DIAZ

Cantante napoletano

Attual.: Bernini - Roma



Mille auguri a tutti

pel 1910

A CORE A CORE!

Versi di
ADOLFO GENISE

Musica di
LUIGI DE LUCA

Proprietà dell' Editore Raffaele Izzo

I.

Na luggetella janca, chien' 'e sole,
c' 'o mare 'nnanze e sotto nu ciardino,
addò stu core mio, cu te vicino,
nun se stancasse maie 'e t' abbraccià...
na luggetella janca, chien' 'e sole...

Ammore, ammore, ammore,
damme 'na luggetella
e 'nzieme, a core à core;
'ncatenace accussi!

II.

Na varchetella a vela sott' 'a luna,
na varchetella senza marenare,
ca 'nce purtasse 'nzieme pe 'stu mare
addò nisciuno è stato fino a mo...
na varchetella a vela sott' 'a luna...

Ammore, ammore, ammore,
damme 'na varchetella
e 'nzieme, a core a core,
portace addò vuò tu!...

III.

Na vita bella senza nu penziero,
na vita 'e sentimento senza pene
e tu, ca mme vulisse sempe bene,
ca maie nun te stancasse 'e sta cu' me
Na vita bella senza nu penziero...

Ammore, ammore, ammore,
famme pruvà 'sta vita
e doppo, a core a core,
fance muri accussi!...

Ferruccio Guerrieri

comico

imitatore di grandi artisti



Buon anno a tutti



Il M.o Gustavo Olivieri già
direttore d'orchestra della Com-
pagnia Melidoni con la quale ha
fatto il giro dei principali tea-
tri d'Italia ha aperto attual-
mente a Firenze, una buona scuo-
la canzonettistica.

Al bravo Maestro ed alla sua
gentile e sorridente Signora, va-
dano i nostri più sinceri augurii,
di sempre più meritato successo.

Carosio Ermenegildo

Direttore d'orchestra, Compositore



Dalle sue popolari melodie
Felicità pel 1910

Attraverso il Varietè Italiano

danno grandi spettacoli di varietà sotto la direzione di Paolo Grasso. Politeama Paisiello, il più antico teatro, impresario il noto ed esperto V. Fusco, attualmente con spettacolo di prosa e varietà.

Cinema Teatri. *Sala Marconi* vastissima, impresa Malagrino e Raho. Importanti numeri di canto e di attrazione vi sono scritturati.

Telese

Grande stazione balneare. Il concessionario l'attivo ed intelligente Cav. A. Mimeri nella stagione estiva e nelle ore del mattino organizza degli attraenti spettacoli di varietà nel Teatro all'aperto dello splendido parco. Aperto da luglio a settembre.

Torino

Capoluogo di provincia, già capitale del Regno d'Italia. Centro ferroviario delle linee italiane per la Francia. Distante da Modana Kil. 105 da Genova Kil. 166 da Milano Kil. 150

Teatri. — Alfieri (capacità 2700 pers.) P. Solferino - Balbo (2000 pers.) Via Andrea Doria - Carignano (1400 persone) P. Carignano - Gianduja già d'Angennes (750 persone) V. Principe Amedeo. Politeama Chiarella (2000 pers.) Via Principe Tommaso 8. Regio (3000 pers.) Piazza Castello - Rossini (1000 pers.) Via Po 24. Scribe (1400 pers.) Via Zecca 29 - Torinese (1500 pers.) Corso Regina Margherita 106. Vittorio Emanuele (3600 pers.) Via Rossini 15.

Nei riguardi alla Varietà questi teatri di Torino hanno saltuariamente avuti della varietà il Politeama Chiarella e l'Alfieri mentre al Gianduja funzionano le marionette. Il Vittorio Emanuele, della Ditta Società Imprese Teatrali, che possiede il Romano, pare sia destinato in un non lontano avvenire a subire una radicale trasformazione verso il varietà il quale si avvantaggerà di un altro costruendo Teatro della Ditta Rovere e Cavagnaro di Genova, che sarà costruito sul tipo dei grandiosi Kursaal esteri. Per i circhi equestri è generalmente adibito l'Alfieri ed il Vittorio Emanuele.

Teatri di Varietà. — *Salone Romano* (700 pers.) Galleria Subalpina. *Eden* (1000 pers.) Corso Vittorio Emanuele 46. *Varietè Maffei* (1000 pers.) Via Principe Tommaso 5. Torino, senza dubbio, è ormai alla testa dell'Italia circa il campo d'azione del Varietè e Concerto. Forti iniziative sono venute man mano sviluppandosi nel nostro ambiente al quale hanno donato i più superbi teatri del genere ormai degni di tener fronte ai più ricercati dell'estero. Decano di essi è il *Salone Romano*, nella Galleria Subalpina, una dei più antichi, e forse il più antico stabilimento di primo ordine in Italia con una scena larga metri 7,12 profonda 7 ed alta 7,12. Conservando il nome del suo proprietario Cav. Romano passò sotto la gestione del Cav. Scot il quale, portandovi vedute più larghe ed efficace impulso, lo cedè alla Società delle Imprese Teatrali della quale rimase uno dei più forti azionisti e direttore ed alla quale si deve la gestione di altri teatri torinesi. Dopo molti anni di direzione artistica del noto agente Herbert essa fu assunta e conservata tuttora da L. A. Purpura una solita ed intelligente competenza. Giornalista, agente e direttore egli è una delle più belle menti del Varietè Italiano ed un forte ausilio alla direzione del Romano, la quale si ebbe anche un valido appoggio nella ottima direzione orchestrale. Infatti dopo il Guido Penini, da varii anni, regge la bacchetta direttiva il maestro Ermenegildo Carosio, noto compositore e popolare autore di canzoni e musiche. Per an-

zianità di esistenza nuova segue il *Varietè Maffei* solennemente inaugurato il 16 giugno 1909. Sito all'angolo di Via Gallari e Via Principe Tommaso è stato completamente ricostruito sulle rovine dell'antico leguaceo Eden che pur tanta notorietà aveva saputo conquistarsi nella vita mondana torinese. Ed è opera dell'energico Ernesto Maffei e del suo valido cooperatore Emilio Oberto. Capace di oltre 1500 persone ha una scena larga 8 metri, alta 7, profonda 9: l'avanscena lunga metri 12 e profonda 12 metri è larga circa 3. Può contenere 100 poltrone di galleria, 200 posti numerati, 110 poltrone di platea, 300 seggiole distinte ed altre 250 comuni. Direttore d'orchestra ne è il bravo maestro Osvaldo Brunetti noto anche come compositore; agente esclusivo e direttore artistico l'Emilio Oberto. L'*Eden* costruito sull'antico Teatro Nazionale della società stabilimenti Eden ed inaugurato, quale è presentemente, l'11 novembre dello scorso anno. Con fine impronta d'arte sorsero 56 palchi, 6 barcacce, tre gallerie, 150 poltrone e 200 poltroncine. Il palcoscenico ha una profondità di 13 metri su di un'altezza di 7 con un'apertura di scena di metri 12. Possiede un ampio foyer, salone concerto di dame, ristorante, birreria, sale di biliardo ed una *grotta meravigliosa* ove si afferrano vari giuochi. Amministratore delegato di questo teatro principe è il signor Eduino Cantoni la cui opera è validamente coadiuvata dall'agente artistico Samuel D. Von Moppes e dal bravo maestro e direttore di orchestra Alberto Consiglio. Regisseur il signor Luigi Portigliatti.

Caffè Concerti. — Anche nel Caffè Concerto Torino ne possiede varii e con buoni programmi. Uno dei più antichi ed accreditati l'*Emilia* la cui proprietaria vedova Manovello ha proseguito a dargli un serio e forte impulso conservandosi sempre con ottimi programmi nei quali non di rado vi hanno figurato dei divi del nostro teatro di varietà. Degni di considerazione poi: il *Bosio*, proprietario Bernardi, il *San Martiniano* del Putto ed il *Città* di Giovanni Gattardo ove trovano sempre posto delle buone coppie ed artiste.

Casa Editrici Musicali. — Sgallari e C. Galleria Subalpina.

Maestri di Musica. — Brunetti Osvaldo, direttore del Varietè Maffei — Carosio Ermenegildo, Concerto Romano Via S. Agostino 6.

Indirizzi utili. — Sartoria Monatery, via Mazzini 45 — Camere mobigliate Cattabiani Lina in via Principe Tommaso 22 — Dott. Arrigo specialista per malattie di occhi, orecchie, naso e gola in via XX Settembre 8.

Trapani

Capoluogo di provincia nella Sicilia. Ab. 61500. Porto secondario con approdo di bastimenti diretti e provenienti da Palermo e Tunisi. A K. 195 da Palermo e K. 327 da Messina.

Teatri. — Garibaldi ed Arena Scalatti ove vanno qualche volta grandi compagnie di Varietà.

Concerti. — *Excelsior* di proprietà del signor Autonino Maggio è stato da esso esclusivamente cambiato in Cinema per dedicarsi completamente alla Varietà nel locale *Varietè* che gestisce con forti e buoni programmi.

Treviso

Capoluogo di provincia verso il confine austriaco. Popolazione 33.000 ab. Da Bologna K. 173.

Teatri. — Politeama Garibaldi in via Manin e

BERARDI ALDIGHERI
duettisti e solisti

auguri

La Baquena
danze

buon anno

COQUETTE EMPIRE
augura un salve gentile a tutta la famiglia artistica

Irma Ernesto Serra

duettisti italiani
Sinceri auguri alla famiglia artistica

Trieste

LES OVAR
duettisti e solisti

p. a.

Nella Mirafiori
canzonettista internazionale
auguri a tutti i compagni

Trieste

Ines Smith
canto e danze a trasformazione
auguri alla famiglia artistica

Trieste

LES MONDIALES
canto e danza

auguri

Clarette De Merode
canzonettista

p. a.

LES GALLIETS-MARTINEZ
duettisti eccentrici

Souhaitis empressées

Emma Romanelli
canzonettista brillante italiana
sinceri auguri a tutta la famiglia artistica

FLORES SORELLE
canto e danza

p. a.



Coquette Empire

1910

Augurii

IL CAFÈ CHANTANT



Alberto Lupatini

Sorelle Rossetti
duettiste

Teatro Sociale in via Vittorio Emanuele entrambi frequentati da compagnie di Varietà.
Concerti - *Giardino Margherita*, grazioso, elegante ed estivo di proprietà del signor Zamboni Aurelio ed il *Gambrius*, del signor Paolo Forzaro, capace di circa 500 persone ed ove si danno convegni quanti amano il genere di spettacolo. Sempre posto a buoni duetti e numeri di canto.

Venezia

Capoluogo di provincia. Il principale porto dell'Adriatico con importanti linee di navigazione specie per l'Austria e l'Oriente. Grande villeggiatura estiva ed ottima stazione balneare. A Kl. 205 da Milano.

Teatri - La Fenice, Campo S. Faustino 1977, Rossini, S. Benedetto 3988 a, Goldoni, S. Lucia 1658, Malibran e S. Gioacchino Grisoni. Tutti questi teatri vengono visitati da compagnie di Varietà o Circoli Equestri in specie al Malibran ove si danno anche delle belle stagioni del genere come in quest'anno le darà Luigi Bernini. Havvi poi il teatro Minerva ove agiscono quasi sempre le marionette.

Teatri di Varietà - *Lido*, in posizione incantevole, estivo, fra i più belli e vasti d'Europa con annesso stabilimento di bagni, restaurant chioschi ecc. L'anemica esistenza dei primi anni di sua vita scomparve quando l'impresa dello stabilimento venne assunta dalla forte e competente energia di Luigi Bernini. Il Lido può contenere oltre mille persone che l'estate si vedono seralmente assiepare l'elegante e bel ritrovo attratti dai bei programmi che vi si danno.

Caffè Concerti - Non ve ne sono, specie dopo la soppressione dell'Oriente.

Cinema Concerti - Oltre l'*Eden* che è una graziosa ed avviata birreria danno spettacoli di varietà: il *Ridotto* della Società *Unica* la quale scrittura anche ottimi ed importanti numeri di attrazione, ed il *Lumière* del Virgilio Giuseppucci che tiene sempre un programma con varie canzonettiste ed una buona coppia.

Chioggia

A pochi chilometri da Venezia con 31400 abitanti possiede un grazioso ed avviato teatro; il *Verdi* con palcoscenico capace di grandi e vaste attrazioni ed aperto tutto l'anno. Ne è proprietario il signor Morello Varagnolo al quale si possono rivolgere le offerte.

Ventimiglia

Nella provincia di Porto Maurizio, al confine franco-italiano. Ab. 11500.

Teatri - *Sociale* ridotto ora a *Varietà Corbetta* per l'iniziativa di Giuseppe Corbetta il noto e valente artista. Abbellito ed arricchito aprì le sue porte al nuovo genere il 27 novembre dello scorso anno con ottimi programmi ben manipolati dall'agente Antonino Zappulla. Maestro d'orchestra Camillo Squarzone.

Caffè Concerti - *Eden Ligure* in Via Principe Amedeo aperto da molti anni e con fortuna, frequentato da buon pubblico ha sempre ottimi programmi, ora composti dall'agente Nino Bolero.

Ne è direttore d'orchestra il maestro Alberto Tasca. *Viaggiatori*, in Via della Stazione, che attualmente non da segni di vita.

Vercelli

Provincia di Novara. Ab. 30500.

Teatri - Civico e Politeama Facchinetti specie quest'ultimo frequentato dalle grandi compagnie di Varietà.

Caffè Concerti - *Riccardi* in un grazioso giardino ritrovo gradito nell'estate ed ove trovano sempre posto ottimi numeri: *Cavour*, invernale di Giuseppe Vaghi; molto frequentato al Corso Carlo Alberto, con ottimi spettacoli canzonettistici buon programma.

Verona

Capoluogo di provincia Ab. 75000. A. K. 116 da Venezia, e Kl. 160 da Milano.

Teatri - Filarmonico, Drammatico, e Ristori, quest'ultimo con spettacoli di Varietà quando passano compagnie in *tournee*.

Caffè Concerti - *Bios* inauguratosi lo scorso anno per conto di una società rappresentata dal signor Carlo Borgheri. In principio era locale estivo che poi venne chiuso e ridotto ad invernale. Data la buona direzione esso si affermò subito con programmi di primo ordine che ebbero il plauso della cittadinanza e della stampa. E' elegantissimo e capace di oltre 700 persone.

Vigevano

Provincia di Pavia. Ab. 23560.

Teatri - Civico, Cagnoni, Colli Tibaldi.

Caffè Concerti - *Falcone*, estivo ed invernale. In un magnifico giardino l'estate ed in un bel salone l'inverno. E' uno dei concerti più noti dell'alta Italia ove trovano posto buoni duetti, comici e numeri non grandi di attrazione. Ne è proprietario il signor Federico Cassiano e direttore artistico O. M. Wilham un competente dell'arte. Direttore di orchestra il conosciuto maestro Vittorio Garavelli.

Viareggio

Provincia di Lucca, Abit. 17300. La più ridente villeggiatura bagnante sulla spiaggia tirrena.

Teatri - Pacini, Politeama e Nereo qualche volta frequentati da compagnie di Varietà.

Teatri di Varietà - *Eden*, grande, elegantissimo con ampio palcoscenico e capace di oltre mille persone. Da tre anni gestito dalla Ditta I. Marino e C. di Roma e Napoli ha assunto con splendidi programmi ad un posto invidiabile fra i più grandi stabilimenti del genere europei. Lo scorso anno anche sui Bagni Nettuno fu costruito un ampio palcoscenico sulla piattaforma principale e gestito a varietà: ma non gli arrise molta fortuna.

● Della Fenice di Napoli ne è direttore d'orchestra il maestro Salvatore Sanna. Di famiglia musicista gode anch'egli molta considerazione non solo come valoroso direttore d'orchestra ma anche come compositore e sue sono non poche delle melodiose creazioni più in voga nel caffè concerto.

RAITER GINA
canzonettista

buon anno

Ida De Negri
Augura agli amici, amiche
e conoscenti buon anno

Palermo

Nina Reiter
canzonettista

auguri

Augurii



Lina Elettra

Il "Café Chantant", l'unica rivista settimanale del genere

Mastropietri Ernesto
comico

Roma, Via Panisperna 240

Cataldi Salvatore
Impresario Sala Umberto I

auguri Roma

L' Ettore Ecole
Impresario concerto Alkazar

p. a. Roma

Luigi Oberlechner
agente esclusivo Sala Umberto (Roma)

auguri

ANNA FLORA
sarta

augura buon anno alle sue clienti

Kilo Antonio
Fono-cinematografista
direttore The Munira Bioscope

Cairo

Armando Frattelli
direttore orchestra Alhambra

p. a. Firenze

Mongelluzzo-Derville
duettisti e solisti

p. a.

Müller Giuseppe
direttore d'orchestra del Teatro Eden di Trieste
augura a tutti i sig.ri proprietari
colleghi, agenti e artisti
un buon capo d'anno

Ernesto Aiello e fratello
Varietà Cinema Garibaldi

auguri sinceri

Del Drago Romunda
augura ai colleghi, agenti e direttori
mille felicità

MARIO LEONY
artista di canto
Diret. T. Alhambra di Genova

buon anno

Ignazio Battaglia

CORRESPONDANT ARTISTIQUE

Sinceri auguri per l'anno 1910



Sincères souhaits pour l'année 1910

Aufrichtigsten Glückwunsche für 1910

Best wishes 1910

ROMA - Via S. Maria Maggiore 154 - ROMA

Velia De Renzis

L'Elegantissima
Dicitrice Italiana

DIVETTE



Augurii

Sincerissimi

pel 1910

IL CAFÉ CHANTANT



1910

STELLA D'ARNO



Ai direttori, agli impresari, ai colleghi
anni felici

Auguri pel 1910

AUGURII

Gemma De Bellis
canzonettista

Sasqualillo Mario
cantante melodista
auguri

FERLA ELISA

auguri al Café-Chantant

LES TROMBETTA
eccentrici

p. a.

Les Iris Andreace
saluti sinceri agli amici

Savigny Amelia
canzonettista

buon anno

MARY JOLETTE
Invia dalla Spagna sinceri auguri

FANFIA DA
canzonettista

auguri

sporto ha luogo a grande, oppure a piccola velocità.

Pei furgoni contenenti effetti od attrezzi debbono essere dichiarati, sulle note di spedizione o lettere di porto, i pesi distinti del furgone e degli effetti od attrezzi.

Nuove Tariffe Postali

Applicabili anche per l'Eritrea, Repubblica di S. Marino, Uffici Italiani di Tripoli, La Canea Bengasi, Durazzo, Janina, Scutari, e Reggenza di Tunisi.

Lettere—Francatura libera fino al destino: fino a 15 grammi nel distretto postale: francate cent. 5 non francate cent. 10. In tutto il regno: francate cent. 15 non francate cent. 30 e così di seguito cent. 5 o 10, 15 o 30 ogni 15 grammi o frazione di 15 g.

Lettere Esprese — Sopratassa di cent. 25.
Cartoline postali — Semplici cent. 10 con risposta pagata 15. Quelle illustrate sono francate con cent. 5 ed è permesso di aggiungere a mano oltre la data e la firma, non più di cinque parole di augurio, felicitazioni, condoglianze ecc. non aventi però carattere di corrispondenza personale ed attuale. Le cartoline illustrate incluse in buste sono sottoposte alla francatura delle lettere.

Carte manoscritte—Francatura libera al destino Sino a 50 grammi cent. 20. Da 50 a 500 cent. 40 e così di seguito ogni 500 grammi o frazioni cent. 40 fino a kg. 5. Debbono essere poste in buste aperte o sotto fascia e si può accludere una lettera di accompagnamento purchè aperta e indirizzata allo stesso destinatario. Per manoscritti s'intendono gli atti legali, i documenti e tutti gli scritti in genere o in parte scritti ed in parte stampati.

Campioni e Stampe — La tassa dei campioni di stampe, merci, libri, incisioni, fotografie e simili è fissata in cent. 2 per ogni 50 grammi con progressione di 50 in 50 grammi o frazione. Il peso massimo dei campioni è di 350 grammi, per le stampe di 5 chilogrammi.

Le stampe, i libri, le incisioni, le fotografie, e le litografie, e simili, affrancati, con tariffa ridotta, debbono essere spediti sotto fascia o in buste aperte o sciolti, col semplice indirizzo scritto sopra. In siffatti pieghi non si possono includere lettere ed altre carte scritte a mano, ad eccezione dei manoscritti che accompagnano e corrispondono alle bozze di stampa, e le fatture o i conti che si riferiscono ai pieghi stessi. La musica manoscritta è pareggiata alle stampe.

Biglietti postali — La tassa pareggiata a quella delle lettere.

Raccomandate — La tassa fissa di raccomandazione è stabilita in cent. 25, tanto per le lettere come per le cartoline e manoscritti oltre a quella progressiva di francatura. Nel distretto cent. 10.

Pei campioni di merci, limitati a 350 gr. e per le stampe, libri, litografie, fotografie e simili, sino al peso di 500 gram. la tassa di raccomandazione sarà di cent. 10, nel distretto cent. 5; le stampe raccomandate, superiori a 500 grammi, pagano cent. 25 nel regno e cent. 10 nel distretto fino a kg. 5.

L'amministrazione delle Poste non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

Indennità in caso di perdita — Nel caso di perdita non cagionata da una forza maggiore di corrispondenze raccomandate, l'Amministrazione postale accorda una indennità di L. 25 per quelle sottoposte alla tassa di centes. 25 e di L. 5 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 10, ne è tenuta ad altri risarcimenti.

Assicurate — Per ogni 300 lire o frazione centesimi 10 oltre l'importo della francatura e raccomandazione. Nel distretto cent. 5.

Le buste devono essere chiuse con non meno di cinque suggelli a ceralacca di eguale impronta.

Limite: 10,000 nei rapporti fra Direzioni di L. 5,000 fra Direzioni ed Uffici di 1. e 2. e fra questi, L. 100 fra Direzioni, Uffici di 1. 2. e 3. classe e fra questi, L. 50 per Direzioni, Uffici, Collettorie e fra questi, lire 10,000 da e per gli Uffici italiani di Tripoli, Scutari, Bengasi, Durazzo Janina e La Canea.

Corrispondenze gravate di assegno — La sopratassa per l'assegno delle corrispondenze è di cent. 25 per Regno e nel Distretto cent. 15. Sulle somme riscosse si preleverà pure la tassa del vaglia per rimborso al mittente.

Ricevuta di ritorno — Tassa cent. 10 per distretto e cent. 20 nel regno.

Riscossioni effetti — E' affidato all'Amministrazione delle Poste l'incarico di fare riscossioni per conto di terzi su titoli nominativi od al portatore cambiali, assegni bancari, conti, note, fatture, ecc.

purchè debitamente quietanzati ed in regola di bollo.

Per l'invio e la riscossione dei titoli devono essere pagate:

a) le tasse di fran., raccomand. o assicuraz. dei titoli stessi in partenza;

b) un diritto fisso di riscossione di centes. 10 per titolo;

c) la tassa dei vaglia postali per la spedizione delle somme riscosse.

Le tasse di cui alla lettera a sono pagate all'atto della consegna dei titoli; quelli di cui alla lettera b e c sono prelevate dalle somme riscosse. I titoli non riscossi, insieme agli atti di protesto quando sia ammesso, sono rimandati gratuitamente.

Limite di valori per ciascun piego: — Interno, Colonia Eritrea, Tripoli, (Ufficio italiano) e Repubblica di S. Marino L. 2000. Ogni piego può contenere qualunque numero di titoli e nel limite dell'importo, purchè pagabili da non più di 5 debitori diversi.

Reclami—I reclami in genere di corrispondenze raccomandate, vaglia, pacchi, sono soggetti alla tassa di cent. 10 qualora il reclamante non produca giustificazione al reclamo stesso. Il tempo utile per reclamare indennità di lettere raccomandate e pacchi è di un anno dal giorno della impostazione.

Vaglia - Cartoline

Ordinari	fino a L. 10 cent.	10
oltre a L. 10 " " "	25 " "	20
" " 25 " " "	50 " "	40
" " 50 " " "	75 " "	60
" " 75 " " "	100 " "	80

più cent. 20 ogni 100 lire o frazione fino a Lire 1000. Pel distretto la metà.

Telegrafici: — Tassa eguale a quella degli ordinari più cent. 20 e la tassa telegrafica.

Aggiungendo parole per il destinatario la tassa di questo è di cent. 5 ciascuna.

Limite: — Direzioni ed Uffici di 1. e 2. L. 1000, Uffici di 3. L. 100. Da e fra gli Uffici di Massaua ed Asmara L. 3000.

I Vaglia-Cartoline, con la tassa di cent. 80 servono inoltre alla spedizione di somme superiori alle 100 con obbligo ai mittenti di pagare all'ufficio postale il completamento di tassa in ragione di cent. 20 ogni L. 100.

Pacchi Postali

Tasse e pacchi postali — Franchi nel regno e a domicilio,

Tunisia e Tripolitania:	ordin. ing. fragili
Pacchi fino a 3 chil.	L. 0,60 0,90 1,20
Pacchi fino a 5 chil.	" 1,— 1,50 2,—
Franchi nel distretto dell'ufficio d'impostazione:	
Pacchi fino a 3 chili	L. 0,30 0,45
Pacchi fino a 5 chili	" 0,50 0,75

Nei pacchi ordinari non possono essere inclusi oggetti d'oro e d'argento, gioielli, monete, biglietti di banca, titoli al portatore, ed altri valori. Perdendosi un pacco postale anche gravato di assegno, la posta rifonde lire 15.

Pacchi con porto assegnati — Cent. 10 in più delle tasse sopra indicate pagabili pure dal destinatario.

Pacchi contro assegno — Oltre le tasse ordinarie di cui sopra e quella di assicurazione, quando ne sia anche dichiarato il valore, sarà pagata una tassa fissa di cent. 25; nel distretto postale centesimi 15.

Il rimborso degli assegni sarà fatto ai mittenti mediante vaglia postali, sottoposti alle tasse ordinarie, da essere prelevate dalle somme riscosse o pagate dai destinatari.

Pacchi con valore dichiarato — Oltre le tasse ordinarie stabilite, saranno pagati centes. 10 per ogni 300 lire del valore dichiarato, o frazione di 300 lire fino a lire 1000. Nel distretto postale cent. 5 ogni 300 lire. Sono pure ammessi senza essere considerati come ingombranti pacchi che non eccedano un metro di lunghezza e cent. 20 in larghezza ed altezza.

Indennità in caso di perdita. — Nel caso di perdita non cagionata da forza maggiore, di pacchi con valore dichiarato, l'Amministrazione delle Poste corrisponde agli speditori od a richiesta di essi ai destinatari una somma uguale al valore dichiarato. — Nessuna uguale indennità è dovuta, oltre quella di lire 15, nel caso di perdita dei pacchi gravati di assegno, quando non ne sia stato assicurato il valore.

Nel caso di deficienza o di avaria nel contenuto dei pacchi, non cagionata da forza maggiore, l'Amministrazione dovrà pagare:

a) per i pacchi di valore dichiarato una indennità in proporzione della parte deficiente o avariata, ragguagliata al peso ed al valore dichiarato stesso;

b) per i pacchi ordinari, con o senza assegno,

una indennità in proporzione della parte deficiente o avariata ragguagliata al peso dichiarato ed alla indennità massima di lire 12.

I pacchi gravati di assegno, non ritirati entro sette giorni dalla data dell'arrivo, sono restituiti ai rispettivi mittenti.

Tariffa per l'Estero

Lettere — Francatura libera fino a destino e sino a grammi 15, cent. 25, e così di seguito cent. 25 ogni 15 gram. o frazione se con direzioni nei indicati nelle tariffe.

Cartoline postali — Semplici cent. 10 con risposta pagata cent. 20. Quelle dell'industria privata per godere della tassa ridotta di cent. 10, è obbligatoria la indicazione: *Carte Postale o Cartolina Postale*.

Sono ammesse Cartoline illustrate coll'affrancazione di cent. 5 purchè portino le parole *Cartoline Postale* cancellate; su di esso non è ammesso alcun scritto che la firma ed indirizzo del mittente.

Carte manoscritte. — Fino a grammi 250 cent. 25 indi ogni 50 gr. o frazione cent. 5. Il peso massimo non più di 2 chilogrammi.

Campioni di merci. — Fino a 100 grammi centesimi 10, indi ogni 50 grammi cent. 5. Il peso massimo è di grammi 350.

Dimensione: Centimetri 30 per 20 e 10. Quelli in forma di rotolo 30 di lunghezza.

Giornali e stampe. — Ogni 50 grammi centes. 5 non più di 2 chilogrammi.

Dimensioni: Centimetri 45 per lato.

Raccomandate: Cent. 25 le lettere, cartoline, carte, manoscritti, campioni e stampe oltre l'affrancatura.

Assicurate: Tassa progressiva ogni 300 lire o frazione, oltre l'affrancatura e raccomandazione. Austria, Ungheria, Francia e Svizzera, (Via Chiasso) cent. 10. Montenegro, cent. 20. Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Portogallo, Russia, Serbia, Spagna e Turchia cent. 25. Gran Bretagna ed Irlanda cent. 35. La Grecia non ammette il servizio delle assicurate.

Ricevuta di ritorno. — Si spediscono lettere ed oggetti raccomandati con ricevuta di ritorno mediante la tassa di cent. 25.

Incasso di effetti. — Gli Uffici italiani s'incaricano d'incassare effetti commerciali nelle principali città estere.

Vaglia postali

Ordinari e telegrafici. — La tassa postale dei vaglia in partenza dall'Italia è fissata, salvo le eccezioni, a 25 cent. ogni 25 lire e frazione sulle prime lire 100, e a centes. 25 ogni 50 lire sulle somme eccedenti le prime lire 100.

La tassa telegrafica varia a seconda dei Paesi di destinazione ed è regolata da speciali tariffe.

Pacchi postali per l'Estero

Si spediscono in tutte le località qui sotto nominate, non devono eccedere il peso di 5 chilogrammi ed il volume di 60 centim. cubi.

La tassa di francatura deve pagarsi anticipatamente. I diritti daziari e doganali di cui sono gravati i pacchi devono essere pagati all'atto della consegna.

Austria-Ungheria	L. 1,25
Costarica, minimo	" 2,50
Danimarca	" 2,25
Argentina (Repub.)	" 3,—
Serbia (via Austria)	" 1,75
Egitto	" 1,75
Francia	" 1,25
Germania	" 1,75
Norvegia	" 3,25
Malta	" 1,75
Paesi Bassi	" 2,25
Romania	" 2,—
Svizzera	" 1,25
Siam	" 5,75
Uruguay	" 3,—
Montenegro	" 2,—
Turchia (via Brindisi)	" 1,75
Belgio (via Francia)	" 1,75
Colombia (via Gen.)	" 3,50
Congo (via Francia)	" 2,75
Chili, min. "	" 4,75
Marocco "	" 2,15
Messico "	" 3,75
Svezia "	" 2,75
Scozia "	" 2,75
Irlanda "	" 2,75
S. Salvatore "	" 4,50
Gr. Bretagna "	" 2,75

La Scuola del Café-Chantant fornisce, dietro indicazione del genere che si desidera, Pout-pourris speciali per Numeri d'attrazione